Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 6 ottobre** — **Numero 234.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno		semestre		trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	32	semestre L.	17	trimestre L.	9
» a domicilio e nel Regno:	» »	36	» »	19	» »	10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» »	80	» »	41	» »	22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 2 maggio 1909:

a commendatore:

Tornielli di Crestvolant conte avv. comm. Celestino, presidente Società scuole tecniche, San Carlo Torino.

Montauti comm. Giovanni fu Gaetano, deputato al Parlamento.

Vitali comm. Luigi, presidente del Congresso pel miglioramento dei ciechi in Napoli.

Trotti marchese Lodovico, già ufficiale di cavalleria in Milano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 25 marzo 1909:

a gran cordone:

Sentito il parere del Consiglio dei ministri:

Bodio comm. prof. avv. Luigi, consigliere di Stato collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto dell'11 febbraio 1909:

a cavaliere:

Grandi cav. Felice, maggiore contabile in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Con decreto del 7 gennaio 1909:

a cavaliere:

Monguzzi cav. Luigi, capitano dei RR. carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 2 maggio 1909:

a commendatore:

Paradisi comm. Scipione, intendente di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 2 maggio 1909:

a cavaliere:

Beretta dott. Ambrogio, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 22 aprile 1909:

a cavaliere:

Garassino Edoardo, maggiore commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia.

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 2 maggio 1909:

a commendatore:

Faraggiana nobile Raffaele fu Alessandro, senatore del Regno.
Napodano cav. avv. Angelo Vittorio, segretario generale del Congresso pel miglioramento dei ciechi in Napoli.

ad ufficiale:

Ceragioli cav. Giorgio, scultore.

a cavaliere:

Urbano prof. Leopoldo, segretario e relatore del Congresso del miglioramento dei ciechi in Napoli.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti dell'11, 18, 21, 25, 28 febbraio, 4, 11 marzo e 18 aprile 1909:

a grand'ufficiale:

Stigliani comm. Bonifacio fu Lorenzo, consigliere provinciale ed ex-presidente della deputazione provinciale di Cosenza.

a commendatore:

Fara cav. uff. dott. Gaetano, medico chirurgo sindaco di Novara.
Auteri De Cristofaro cav. uff. Giuseppe fu Benedetto da Catania.
Gelli cav. uff. dott. Gino fu Agenore, medico chirurgo in Firenze.
Fera cav. ing. Cesare di Saverio, amministratore delegato degli stabilimenti siderurgici Savona-Elba-Ilva (Genova).
Omodei cav. uff. avv. Antonio di Giuseppe, sindaco di Augusta.
Cafasi cav. uff. avv. Vittorio fu Luca, consigliere provinciale (Catanzaro).
Vaiola cav. uff. Alfonso fu Giuseppe, da Palma Montechiaro.
Signori cav. uff. ing. Ettore di Giuseppe, presidente della Deputazione provinciale di Cremona.
Longo cav. uff. Pasquale fu Luigi, ex sindaco di San Lorenzo del Vallo.
Parodi cav. uff. avv. Emilio Luigi di Angelo, assessore comunale di Genova.
Gattoni cav. uff. avv. Aldo fu Ulisse, presidente della Amministrazione ospitaliera di Bologna.
Quercia cav. uff. Adolfo fu Michele, sindaco di Trani.
Santucci cav. uff. avv. Francesco Maria fu Michele, ex segretario generale degli uffici provinciali di Roma.
Mascagni cav. uff. Basilio fu Ercole, sindaco di Arezzo.
Piro cav. uff. Enrico fu Vincenzo, nato e residente in Napoli.
Massara cav. uff. Basilio fu Ercole, Sindaco di Monterosso.
Tota cav. avv. Antonio fu Felice, deputato provinciale di Foggia.
Barsanti cav. uff. Alfredo di Giovanni, ex-consigliere comunale e provinciale di Livorno.
Delfino cav. uff. Luigi fu Carlo, sindaco di Millesimo.
Ramaglia cav. uff. Salvatore fu Francesco, ex assessore comunale di Napoli.
Chimenti prof. cav. uff. Luigi fu Pasquale, direttore della Cassa di risparmio di Massa Lombarda (Ravenna).
Feliciani dott. cav. uff. Ielio, medico chirurgo in Roma.
Norchi cav. uff. Cesare fu Iacopo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Parma.
Buridani cav. uff. dott. Paolo Emilio fu Giovanni, consigliere della Congregazione di carità di Torino.
Tanga-Clavelli cav. uff. avv. Giovanni fu Vincenzo, deputato provinciale di Salerno.
Battagli cav. uff. Emilio di Luigi, sindaco di Montevarchi (Arezzo).
Guccione cav. uff. Calogero fu Antonino, sindaco di Alia (Palermo), consigliere provinciale.
Galateri cav. uff. dott. Annibale fu Luigi, consigliere comunale di Savigliano (Torino), consigliere provinciale.
La Marca cav. uff. dott. Filippo fu Salvatore da Palma Montechiaro (Girgenti), deputato provinciale.
Naldoni cav. uff. ing. Luigi fu Giovanni, deputato provinciale di Firenze.
Bachi cav. uff. Agostino fu Carlo, sindaco di San Miniato (Firenze).
Cocuzza cav. uff. Lorenzo fu Salvatore, presidente della Deputazione provinciale di Siracusa.
De Martini cav. dott. Paolo Giustino fu Giacomo, nato e residente in Borgotaro (Parma).

ad ufficiale:

Cattaneo cav. prof. Cesare fu Carlo, asssesssore comunale e consigliere sanitario di Parma.
Boggio cav. Angelo fu Giov. Batt., sindaco di San Giorgio Canavese (Torino).
Cione cav. dott. Domenico Leonardo fu Gennaro, ufficiale sanitario di Bagnoli Irpino (Avellino.
Castellano cav. dott. Angelo Michele fu Giovanni, consigliere comunale di Tomarico (Potenza).
Cicerone cav. Gaetano fu Paolino, residente in Roma.
Vespignani cav. Vincenzo fu Iacopo, ex sindaco di Tredozio (Firenze), consigliere provinciale.
Sasso cav. Giovanni Batt. fu Emanuele di Sampierdarena (Genova).
Graziani cav. Enrico fu Achille, deputato provinciale di Campobasso.
Levis cav. Giuseppe fu Giuseppe di Chiomonte (Torino), consigliere provinciale.
Maggioni cav. dott. Luigi fu Giovanni, segretario nel Ministero dell'interno.
Carfi cav. Salvatore fu Giacomo, sindaco di Vittoria, deputato provinciale di Siracusa.
Iacono cav. Giambattista di Salvatore, da Vittoria, deputato provinciale di Siracusa.
Iacono Caruso cav. Gioacchino fu Antonio, ex-sindaco di Comiso (Siracusa.
Valenza cav. avv. Dante fu Pietro, da Guastalla (Reggio Emilia).
Ottolenghi cav. Giuseppe fu Emilio, assessore comunale di Biella (Novara).
Ferando cav. prof. Saverio fu Nicola, di Acri (Cosenza).
Zappulli cav. Vincenzo fu Biagio, ex-assessore comunale di Campagna (Salerno).
Berardelli cav. avv. Sebastiano di Gaetano, consigliere comunale di Martirano (Catanzaro).
Castellana cav. dott. Santi di Antonino, ex-assessore comunale di Palermo.
Avellone cav. Isidoro di Francesco, sindaco di Roccapalumba (Palermo).
Cucchiari cav. avv. Giovanni fu Giov. Battista, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Massa.
Lucente cav. Francesco di Pietro, sindaco di Cerchiara (Cosenza).
Amendola cav. Orazio di Mariano, vice pretore a Lipari (Messina).
Cavallo cav. dott. Pietro fu Angelo, sindaco di Trentinara (Salerno).
Simoncini cav. ing. Enrico fu Francesco, ingegnere capo del genio civile in Palermo.
Ciniselli cav. avv. Giuseppe di Luigi, assessore comunale di Cremona.
Capredoni cav. dott. nob. Giulio fu Cesare, deputato provinciale di Cremona.
Zanelli cav. dott. Giovanni fu Francesco, assessore comunale di Credera, sindaco di Chieve (Cremona).

Mascione cav. Gaetano fu Nicola, da Campobasso.
Ninchi cav. Luigi di Odoardo, da Ancona.
Franchini Stoppo conte cav. ing. Giovanni fu Giuseppe, ex-assessore comunale di Verona.
Parlapiano cav. Calogero fu Francesco, sindaco di Ribera (Girgenti).
Mazzoni cav. ing. Alessandro fu Pietro, sindaco di Genzano (Roma).
Petrini cav. Giov. Battista fu Gustavo, prosindaco di Pistoia (Firenze).
Barabino cav. Carlo Enrico di Paolo, capitano marittimo della navigazione generale.
Marino cav. Eduardo fu Giovanni da Napoli.
Paoloni cav. prof. Tobia fu Raffaele, sindaco di Lapedona (Ascoli).
Capotosti cav. Giuseppe fu Filippo, assessore comunale di Lapedona (Ascoli).
Zanghi-Ventura avv. Giuseppe fu Giovanni, ex sindaco ora consigliere comunale di Comiso (Siracusa).
Aira cav. Giovanni fu Stefano, assessore comunale di Strambino (Torino).
Bonfigli cav. Raffaele fu Annibale, sindaco di Grottazzolina (Ascoli).
La Corcia cav. Pasquale fu Giulio, assessore comunale di Palma Montechiaro (Girgenti).
Picenni cav. Gaspare fu Gerolamo da Magognino (Novara), residente a Genova.
Forni cav. Geom. Pietro fu Andrea da Intra (Novara), consigliere comunale.
Tarsia cav. Raffaele di Nicola da Spezzano Albanese (Cosenza).
Pisanti cav. avv. Carmine di Matteo, ex vice sindaco della sezione Vicaria in Napoli.
Meyer cav. Federico di Adalberto, assessore comunale di Livorno.
Serragli cav. avv. Pier Francesco fu Giovanni, consigliere provinciale (Arezzo).
Costanza cav. Salvatore fu Luigi, sindaco di Raffadali (Girgenti).

a cavaliere :

Leonardi dott. Antonio fu Leonardo, medico condotto in Borgotaro.
Maiorino dott. Francesco fu Fioravante, notaio assessore comunale di Fossalto (Campobasso).
Pedicino Benedetto fu Francesco, sindaco di San Giuliano del Sannio.
Carminati Pietro fu Francesco, sindaco di Spivano (Bergamo).
Vertova Ernesto fu Giacomo, sindaco di Cologno al Serio (Bergamo).
Boeri prof. Giuseppe fu Antonio, sindaco di Recco (Genova).
D'Agostino Agostino fu Stefano, sindaco di Laganati (Reggio Emilia).
Gaetani dott. Enrico fu Francesco da Sapri.
Antero Alfano di Giuseppe, sindaco di Casalbuono.
Defina Raffaele fu Pasquale, segretario comunale di Montesano (Salerno).
Canovale ing. Giuseppe di Tommaso di Genova.
Salvarani dott. Leopoldo fu Francesco, sindaco di Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia).
Baldoni avv. Gustavo fu Domenico da Sanginesio (Macerata), residente a Roma.
Stracca Giov. Battista fu Paolo, segretario generale del municipio di Taranto.
Fiorentino avv. Alberto fu Vincenzo, assessore comunale di Salerno.
Mirabella dott. Emanuele fu Gaetano, sanitario casa penale Favignana (Trapani).
Graus avv. Francesco di Enrico, sub-commissario al comune di Napoli.
Valenti Valentino fu Jacopo, ex assessore comunale di Castelnuovo Berardenga (Siena).
Castagnacci Gustavo fu Gioacchino, farmacista in Roma.
Scacciotti Manlio fu Gasparo, assessore comunale di Paliano (Roma).
Baggioli Evangelista fu Celso, sindaco di Pescate (Como).
Cannizzaro not. Domenico fu Carmine, sindaco di Ferruzzano (Reggio Calabria).
Battioni rag. Augusto di Ludovico, delegato di P. S.
Bianchi geom. Giovanni di Pietro, sindaco di Follina (Treviso).
Morganti Mariano fu Alessandro, nato e residente a Perugia.
Agostini dott. Giuseppe di Francesco, ufficiale sanitario in Lodi (Milano).
Cabrini dott. Domenico fu Carlo, sindaco di Valera Fratta (Milano).
Madonini Giacomo fu Pietro, sindaco di Graffignana.
De Fortis Enrico fu Camillo, nato a Bagheria (Palermo), residente a Napoli.
Di Luggo Giuseppe di Giovanni, nato e residente in Napoli.
Chinali Geremia fu Giovanni Domenico, nato e residente a Caprese (Arezzo).
De Vincentis avv. Cesidio di Ciro, sindaco di Trasacco (Aquila)
Ragusa Michele fu Francesco, ex sindaco di San Lorenzo del Vallo (Cosenza).
Sabino Ruberto di Giuseppe, segretario capo nel comune di Castrovillari (Cosenza).
Barbacetto Osvaldo fu Antonio, id. id. id. di Paluzza (Udine).
Venier Giusto fu Giovanni ?, assessore comunale di Villa Santina (Udine).
Priola dott. Francesco fu Giuseppe, di Santo Stefano di Aspromonte (Reggio Calabria).
Manzoni conte Antonio, nato e residente a Lugo (Ravenna).
Signoretti Lucio fu Luigi, segretario capo del comune di Montemarciano.
Collina dott. Domenico fu Anselmo, da Imola, residente a Jesi (Ancona).
Umani Alfonso fu Germano, di Cupramontana (Ancona).
Pace Francesco fu Cecilio, sindaco di Monsano (id.).
Petrini Umberto di Podalizio da Iesi (id.).
Fossa Margutti dott. Luigi fu Francesco, notaio in Cupramontana (id.).
Azzalin Ernesto fu Giovanni, da Padova, residente in Bassano (Vicenza).
Nisi ing. Arturo di Egiziano, nato e residente in Ancona.
Galeazzi Augusto di Celeste, consigliere comunale di Ancona.
Salvini Carlo di Antonio, assessore comunale di Ancona.
Piccioni ing. Enrico di Milles, id. id..
Cristaldini Carlo di Cesare, nato ad Ancona, residente a Genova.
Catellà Pompeo fu Gaetano, di Torino.
Roccheggiani Antonio fu Cesare di Roma.
Saccenti ing. Alfonso di Gaetano, da San Giovanni in Persiceto, residente a Bologna.
Pedrazzi ing. Antonio di Giuseppe, di Budrio, residente a Bologna.
Cavagnoli dott. Gaspare fu Alessandro, ex-sindaco di Annicco (Cremona).
Bonzi conte Antonino di Francesco, sindaco di Credera (Cremona).
Ricciardi Giuseppe di Francesco, da Napoli, residente a Firenze.
Altini Antonio fu Tommaso, assessore comunale di Pisa.
Pozzi geom. Antonio fu Carlo, da Montecchio (Reggio Emilia), deputato provinciale.
Mucciarelli Giuseppe fu Gaetano, ex-assessore comunale di Torrita (Siena).
Calò Domenico fu Arcangelo, ex-sindaco di Castri (Lecce).
De Pascalis Giuseppe fu Tito, sindaco di Lizzanello (Lecce).
Sommella Pasquale fu Giuseppe, segretario comunale di Pozzuoli (Napoli).
Alessio not. Giordano fu Modestino, sindaco di Mercato San Severino (Salerno).
Mancusi dott. Enrico fu Ludovico, medico in Sarno.
Grimaldi Lucio fu Antonio, assessore comunale di Sarno.
Bonino Giovanni fu Giovanni, assessore comunale di Pollone (Novara).
Cotronco not. Giov. Battista fu Felice, sindaco di Sambatello (Reggio Calabria).

Liguori not. Francesco fu Baldassarre, sindaco di Bovino (Foggia).
Pedone dott. Giovanni fu Antonio, ex-deputato provinciale di Foggia.
De Medici Lorenzo fu Giovanni, sindaco di Martirano (Catanzaro).
Caligiuri Federico fu Antonio Maria, ex-segretario comunale di Martirano.
Perico Candido fu Francesco, sindaco di Villa d'Adda (Bergamo).
De Miccolis Filippo fu Vincenzo, assessore comunale di Putignano (Bari).
Vaona dott. Francesco fu Giuseppe, da Vicoforte, medico chirurgo in Torino.
Banfi Rodolfo fu Achille, residente a Milano.
Amodio Vincenzo fu Giuseppe, nato e residente a Campagna (Salerno).
Parisi Vincenzo fu Pasquale, sindaco di Palomonte (Salerno).
Rosapepe Felice di Francesco, sindaco di Contursi (Salerno).
Cozzi Antonino fu Michelangelo da Campagna.
Giarrizzo avv. Angelo fu Calogero, da Caltanissetta, ex consigliere provinciale.
Massa Emiliano fu Battista, sindaco di Albugnano.
Gallero Luigi fu Giuseppe, sindaco di Incisa Belbo.
Lombardo prof. Domenico fu Francesco, assessore comunale di Noto (Siracusa).
Carlevaro Giacomo fu Giov. Batt., consigliere comunale di Capriata d'Orba (Alessandria).
Sillano Pietro fu Giovanni, sindaco di Refrancore (id.).
Messina dott. Antenore di Luigi, presidente della Congregazione di carità di Viadana (Mantova).
Beltrame notaro Angelo fu Antonio di Montechiaro Maggiore (Vicenza).
Ronzani dott. Giacomo fu Giov. Batt. assessore comunale di Vicenza.
Franceschini dott. Giovanni fu Pietro, consigliere comunale di Vicenza.
Garbin Luigi fu Francesco, ragioniere del municipio di Vicenza.
Rousseau Umberto di Achille Enrico da Roma.
Gattuccio ing. Gaspare di Giuseppe, sindaco di Trabia (Palermo)
De Luca La Rocca Stefano fu Antonio ff. presidente della Congregazione di carità di Termini Imerese.
Tartaglia Raffaele fu Giovanni, assessore comunale di San Giorgio a Cremano.
De Biase avv. Michelangelo di Vincenzo, nato e residente a Napoli.
Sbolci Abele Boas fu Imbal, nato a Firenze residente a Roma.
Cappelli Milziade fu Angelo, sindaco di Poggibonsi.
Falci Bernardino fu Antonio, consigliere comunale di Casalbuono (Salerno).
Frova Girolamo di Giov. Batt. presidente degli Asili infantili di Milano.
Farruggia dott. Giuseppe fu Gelardo ex consigliere comunale di Aragona (Girgenti).
Papia Giuseppe di Salvatore, id. id. (id.).
Latino prof. Vincenzo fu Ferdinando, da Palermo.
Lo Cascio prof. Santi fu Girolamo da Bagheria, residente a Palermo.
Tagliavia Angelo di Paolo, nato e residente a Palermo.
Tasca Gaetano Mastrogiovanni di Gioacchino, consigliere comunale di Palermo.
De Focatis ing. Luigi fu Stefano, nato e residente a Napoli.
Barbara dott. Giacomo fu Giuseppe, ufficiale sanitario in Santa Ninfa (Trapani).
Scaminaci Antonio di Luigi, ex-consigliere comunale di Salaparuta (Trapani).
Coiro Felice fu Giuseppe, ex-sindaco di Sant'Arsenio (Salerno).
Stabile dott. Carmine fu Nicola, presidente della Congregazione di carità di Polla (Salerno).
Resciniti Antonio fu Alfonso, sindaco di Roscigno (Salerno).
Priore avv. Nicola fu Luigi, assessore comunale di Polla (Salerno).
Riccio Michele fu Antonio, ex-sindaco di Bellosguardo.
Bari ing. Arturo di Lorenzo, sindaco di Bagnolo (Rovigo).
Albergotti dott. Enrico fu Tommaso, consigliere provinciale di Arezzo.
Sanvito Giovanni di Luigi, assessore comunale di Gavirate (Como).
De Bernardi Francesco fu Francesco di Besozzo (Como).
Ferrari avv. Domenico di Francesco Antonio, consigliere comunale di Soriano Calabro.
Mazza Amilcare fu Marcellino, segretario comunale di Soriano Calabro.
Fusca Francesco fu Nicola, segretario comunale di Vazzano (Catanzaro).
Zappi Pietro di Gregorio, assessore comunale e consigliere provinciale di Mercato Saraceno (Forlì).
Emanueli Angelo fu Antonio, consigliere comunale di Compiano.
De Maria Giuseppe fu Francesco, sindaco e consigliere provinciale di Alfonsine (Ravenna).
Alberani Alberto di Anselmo, assessore comunale e consigliere provinciale di Alfonsine (Ravenna).
Anelli ing. Luigi di Silvestro, ex-assessore comunale di Livorno.
Gottarelli Sebastiano fu Sante, sindaco di Castel Bolognese (Ravenna).
Corelli Grappadelli dott. Giovanni fu Antonio, ex-sindaco di Lugo (Ravenna).
Iacono Giambattista fu Antonio, assessore comunale di Vittoria (Siracusa).
Savino Gennaro fu Ferdinando, consigliere comunale di San Giovanni a Teduccio.
Tarallo Carlo fu Giovanni, id. id. id.
Ruffini rag. Pietro fu Romualdo, ex-sindaco di Viguzzolo (Alessandria).
Bellingeri geom. Giuseppe fu Giovanni, ex-sindaco di Sant'Agata Fossili (Alessandria).
Ferretti Giovanni Antonio fu Giacomo da Volpedo (Alessandria).
Rivetti Ottavio fu Giuseppe da Biella.
Landi Antonino fu Vincenzo, sindaco di Villa San Giuseppe (Reggio Calabria).
Spinelli dott. Francesco fu Antonio, medico chirurgo in Cabona (Reggio Calabria).
Alberici Giosuè fu Antonio, ex sindaco di Boretto (Reggio Emilia).
Cantarelli Guglielmo fu Basilio, sindaco di Boretto.
Omarini Luigi fu Carlo, membro della Congregazione di carità di Sbresa (Novara).
Nobili dott. Onorato fu Gaudenzio, ufficiale sanitario di Omegna (Novara).
Bucci avv. Luigi fu Diodato, da Larino (Campobasso), ex membro della Giunta provinciale amministrativa.
Ferrannini dott. Giuseppe fu Andrea, ufficiale sanitario di San Martino Valle Caudina (Avellino).
Bargellini dott. Pilade fu Francesco, id. di Castelnuovo Berardenga (Siena).
Giovannelli ing. Enrico fu Girolamo, di Siena.
Luttati notaio Domenico Giuseppe fu Michele, di Valperga.
Mercandino Giacomo fu Carlo, di Torino.
Maldarizzi avv. Nicola fu Leonardo, sindaco di Castellaneta (Lecce).
Amitrano ing. Pasquale di Pietro, da Napoli.
Vacca avv. Umberto fu Pasquale, sindaco di Afragola.
Ritto Giov. Batt. di Giov. Batt., da Brà (Genova).
Vernazza Francesco fu Giov. Batt., ex consigliere comunale di Voltri (Genova).
Negrotto Enrico fu Agostino, chimico farmacista in Pegli.
Sciaccaluga Eugenio fu Stefano, da Voltri (Genova).
Cecchi dott. Luigi fu Giacomo, di Loro Piceno (Macerata), consigliere provinciale.
Meozzi Antonio di Livorno.

Bracani Fioroni Giuseppe fu Giovanni, ex sindaco di Sant'Angelo in Pantano (Macerata).
Rivetti Giovanni fu Giuseppe, di Biella.
Caramanna Girolamo di Andrea, sindaco di Marineo (Palermo).
Rebaudengo Giovanni fu Giuseppe, sindaco di Montechiaro d'Asti.
Seggiaro avv. Ernesto fu Luigi, notaio, ex sindaco di Montebello Monferrato (Alessandria).
Rasia Del Polo Riccardo fu Sante, medico condotto in Brogliano (Vicenza).
Pacifici Giacinto fu Bernardo, ex sindaco di Sant'Eusanio Forcenese (Aquila).
Villosio Antonio fu Francesco, sindaco di Murello (Cuneo).
Sbardella Giuseppe di Angelo da Palestrina residente in Roma.
Dezzuti Giacomo Domenico fu Antonio, maestro comunale in Ceceglio (Torino).
De Paoli Ambrogio di Bartolomeo, delegato della beneficenza della Congregazione di carità di Torino.
Bosio prof. Francesco fu Giorgio da Racconigi, residente in Mazzè (Torino).
Minni Ettore fu Pardo Antonio, ex-sindaco di Colletorto (Campobasso).
Angelino Pietro fu Giovanni, sindaco di Camagna (Alessandria).
Tiddi Pietro fu Carmine, assessore comunale di Paliano (Roma).
De Carolis Benedetto fu Giovanni, sindaco di Fumone (Roma).
Lavagnino Giovanni Alfonso fu Giov. Battista, assessore comunale di Pegli.
De Andreis Menotti fu Gottardo da Genova, residente in Sampierdarena.
Bocciardo ing. Arturo fu Sebastiano, delegato della Società San Giorgio in Pistoia.
De Tommaso avv. Pardo fu Paolo, ex-sindaco di Casacalenda (Campobasso).
Casareto Pasquale fu Lorenzo, segretario presso il Magistrato della misericordia in Genova.
Fragapane ing. prof. Filippo fu Michele, ex-consigliere comunale di Caltagirone.
Opizzo ing. Giovanni fu Bartolomeo, capo dell'ufficio tecnico municipale di Sestri Ponente.
Ratto Giovanni fu Tommaso, assessore comunale e presidente della Congregazione di carità di Pra.
Carelli Generoso fu Francesco, sindaco di Montefiascone.
Mancini Gioacchino di Pasquale, tesoriere comunale di Aquila.
Marchini avv. Alfredo di Cesare, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lucca.
Antonietti Carlo di Francesco, ex-assessore comunale di Senigallia.
Sandreani Adriano fu Adelino, assessore comunale di Corinaldo (Ancona).
Rizzo Gregorio fu Benedetto, assessore comunale di Caccamo.
Cascio Bonadonna Vito fu Salvatore, ex-consigliere comunale di Ciminna (Palermo).
Cascio Cucchiara Francesco fu Francesco, consigliere comunale id. id.
Sinisi Saverio di Pasquale da Ortanova (Foggia).
Terazzi dott. Alessandro fu Pietro, medico condotto in Varallo Pombia (Novara).
Agostinetti avv. not. Giovanni fu Agostino, segretario comunale id. id.
Bullio Agostino fu Pietro da Occhieppo Superiore (Novara).
Mongelli avv. Giovanni fu Angelo, sindaco di Martina Franca (Lecce).
Barberio dott. Vincenzo di Giuseppe, medico condotto in Mottola (Lecce).
Sipione dott. Vincenzo fu Michele, consigliere comunale di Modica.
Angiolani dott. Silvio di Lorenzo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Ancona.
De Blasio Camillo fu Giambattista, deputato provinciale di Benevento.
Parolin Alberto Nicolò fu Pietro, sindaco di Rossano Veneto (Vicenza).
Passuello Giovanni Batt. fu Antonio, sindaco di Vallonara (Vicenza).
Subelli avv. Giuseppe fu Giovanni, deputato provinciale di Mantova.
Palazzo dott. Fortunato fu Giuseppe, ex assessore comunale di Caltagirone.
Cuzzeri Giacomo fu Manasse, presidente dell'Opera pia Misericordia israelitica in Verona.
Morano dott. Giuseppe di Domenico, da Monterosso (Catanzaro).
Mercuri Antonio fu Giovanni, ufficiale delegato allo stato civile e comandante dei vigili nel comune di Marino (Roma).
Lulli Angelo fu Giovanni, impiegato dello stato civile e della leva del comune di Palestrina.
Montani dott. not. Gioacchino fu Francesco, membro Commissione provinciale assistenza beneficenza pubblica in Mantova.
Torreggiani Giovanni di Francesco, deputato provinciale di Mantova.
Ruberti Achille fu Ermanno, sindaco di Quistello (Mantova).
Fonseca Michelangelo fu Ferdinando, sindaco di Pontassieve (Firenze).
Bellavigna Fulgenzio fu Domenico di Ancona.
Frosechi Cesare di Natale, consigliere comunale di Galluzzo (Firenze).
Triscornia Paolo fu Ferdinando ex-consigliere comunale di Carrara.
Orsini Camillo fu Gaetano, assessore comunale di Ascoli Satriano (Foggia).
Arnaudon Edoardo fu Giacomo, ex-assessore comunale di San Maurizio Canavese (Torino).
Buratto geom. Michele fu Luigi, segretario comunale di San Carlo Canavese (Torino).
Cantoni Ettore fu Isacco, di Mathi Canavese.
Castagneri Bartolomeo fu Michele sindaco di Cafasse (Torino).
Castagneri Giovanni fu Giorgio, sindaco di Nole Canavese (Torino).
Leone Giovanni fu Giacomo, segretario comunale di Ciriè.
Patetta Semplicio fu Giuseppe, di Settimo Torinese.
Squarzini avv. Gioacchino fu Paolo, di Firenze.
Petti Gabriele fu Antonio, sindaco di Termoli (Campobasso).
Cerrone dott. Raffaele fu Filippo, ex-sindaco di Cercemaggiore (Benevento).
Altobelli Vito fu Flavio, assessore comunale di Montefalcone di Valfortore (Benevento).
Benedettelli dott. Lellio fu Flaminio, da Macerata, ufficiale sanitario in Palestrina (Roma).
De Capraris avv. Filippo di Alfonso, consigliere comunale di Atripalda (Avellino).
Menocci dott. Giuseppe fu Michelangelo, medico in Pisa.
Ponisio Pietro fu Achille, sindaco di Lezzeno (Como).
Butti Giuseppe fu Francesco, ex-sindaco di Cavallasca (Como).
Riva Giuseppe fu Nicola, sindaco di Montrasio (Como).
Tarantini dott. Francesco Saverio fu Vitantonio, sindaco di Corato (Bari).
Gioia avv. Vito fu Nicola, assessore comunale e consigliere provinciale di Corato (Bari).
Perazzone Carlo fu Battista, sindaco di Zimone (Novara).
Noto Carmelo fu Pasquale, consigliere comunale di Bivona (Girgenti).
Marino Marcello fu Antonio, sindaco di Ciancina (Girgenti).
Gori mons. don Protasio di Domenico, canonico di Moggio Udinese (Udine).
Bonomi Giacomo fu Giacomo, sindaco di Oltrona San Mametto (Como).
Colli Medaglia avv. Carlo fu Luigi, ex-assessore comunale di Novara.
Gerbasio Ovidio fu Francesco, sindaco di Montessano Marcellana (Salerno).

Puglia Longo Leonardo fu Carmelo, ex-segretario comunale di Bovalino (Reggio Calabria).
Ferrante Giuseppe di Giovanni Battista, di Udine, pubblicista.
Della Nave dott. Francesco fu Federico, medico condotto in San Niccolò Ogliano (Firenze).
Aspri Gaspare fu Lorenzo, da Ariccia.
Bellini Lorenzo fu Secondo, segretario dell'ufficio municipale di Mantova.
Buzzi Eugenio fu Lorenzo, sindaco di Envie.
Parrillo avv. Giovanni fu Samuele, sindaco di Fontegreca (Caserta).
Ballarini Giuseppe fu Carlo da Palermo, nato a Carini (Palermo).
Demuru Vincenzo fu Efisio, sindaco di Donigala Siurgius (Cagliari).
Astengo rag. Giovanni fu Giulio consigliere comune di Borzoli (Genova).
De Rossi avv. Enrico fu Giuseppe Giacomo, sindaco di Calizzano (Genova).
Gravina avv. Alberto di Pasquale da Napoli.
Calvini dott. Romolo di Pier Giovanni, da Caldiroli, medico chirurgo in Milano.
Elia Gennaro di Vincenzo, consigliere comunale di San Giorgio a Cremano, residente a Napoli.
Fornaroli dott. Domenico di Carlo, sindaco di San Rocco al Porto.
Frova Umberto fu Siro, consigliere comunale di Cascine San Giacomo (Novara).
Della Porta nob. dott. Cesare fu Raffaele sindaco di Cocquio (Como).
Andreoli Giovanni fu Paolo, sindaco di Induno Olona (Como).
Barbieri ing. Giulio di Etabredo, direttore tecnico Società Alti forni Elba in Porto Ferraio (Livorno).
Reiter Alberto fu Carlo, cassiere-segretario della Società Elba in Portoferraio.
Damiani ing. Rodolfo fu Vincenzo, nato e residente a Napoli.
Castelli dott. Ugo di Samuele, membro del Consiglio sanitario provinciale di Livorno.
Simonelli Ernesto fu Lorenzo ex sindaco di Pienza
Aggradi geom. Stefano fu Angelo, segretario comunale di Gambarana (Pavia).
Del Giudice dott. Gaetano fu Francesco, medico in Napoli.
Solimene dott. Achille fu Alfonso, medico chirurgo ex notabile della sezione Stella in Napoli.
Loreto dott. Davide fu Ambrogio, medico condotto in Pietracupa (Campobasso).
Cotticelli avv. Raffaele di Giusepe da Avellino.
Capuano dott. Francesco fu Giuseppe, medico condotto in Mazzè (Torino).
Fazio Tito Pasquale fu Bartolomeo nato a Genova, residente a Varazze.
Savoia prof. ing. Giuseppe fu Celeste, residente a Torino.
Ciboldi Achille fu Siro, consigliere comunale e membro della Congregazione di carità di Assolaro (Cremona).
Ciuccarelli Colvanni rag. Giuseppe fu Domenico ragioniere capo del municipio di Fermo (Ascoli).
Maricotti Telemaco fu Giovanni, sindaco di Petritoli (Ascoli).
Collina Carlo fu Giovanni, presidente della Società operaia di Spinetoli (Ascoli).
Breccia dott. Ignazio fu Giuseppe, sindaco di Montottone (Ascoli).
Costa dott. Cornelio fu Ettore, sanitario gratuito degli asili infantili di Genova.
Brancato dott. Leonardo fu Vito, medico di Ventimiglia Sicula (Palermo).
Mancini Gennaro fu Giov. Batt., farmacista in Roma.
Della Monica Francesco fu Domenico, assessore comunale di Vietri sul Mare (Salerno).
Falconi Giov. Batt. fu Francesco da Palermo.
Reschigna Gaetano fu Antonio, assessore comunale di Cannobio (Novara).
Mojoli Romeo di Carlo, sindaco di Cannero (Novara).
Castelli ing. Pietro fu Felice di Pallanza.
Paterno dott. Giuseppe fu Domenico, medico in Cassano al Ionio (Cosenza).
Morixe avv. Carlo di Gaetano, membro della Congregazione di carità di Nervi (Genova).
Boccia dott. Luigi fu Giuseppe, medico chirurgo, notabile della sezione Avvocata in Napoli.
D'Angelo Eugenio fu Biagio, nato e residente in Napoli.
Godono Giuseppe di Onofrio, id. id.
Fulcheri Benedetto fu Giuseppe, ex sindaco di Pianfei (Cuneo).
Aicardi dott. Federico fu Giacomo, medico condotto in Calizzano (Genova)
Montobbio Armando fu Carlo, nato a Campomarone, residente a Genova.
Zampelli avv. Enrico di Raffaele, nato e residente a Napoli.
Cappellani Sebastiano fu Giuseppe, sindaco di Ferla (Siracusa).
Iachelli Benedetto di Salvatore, ex assessore comunale di Francofonte (Siracusa).
Nicosia Luigi di Salvatore, ex assessore comunale di Melilli residente ad Augusta (Siracusa).
Scaccaglia Primo Giorgio fu Luigi sindaco di Fontanellato (Parma)
Coppola dott. Domenico fu Gaetano da Napoli, farmacista in Ascoli Satriano (Foggia).
Burgonzio dott. Luigi Camillo fu Giovanni, direttore proprietario di stabilimenti idroterapici di Graglio e Cossila (Novara).
Peter rag. Cesare fu Giovanni, sindaco di Oltrona al Lago (Como).
Canevari Zeffirino fu Giuseppe da Parma, residente e Livorno.
Cappella avv. Annibale fu Giovanni, membro della G. P. A. di Parma.
Cundari prof. avv. Antonio di Raffaele, sindaco di Cosenza.
Morotti Edoardo fu Giuseppe, nato in Bologna residente a Milano.
Vermigli ing. Vermiglio fu Minervo da Sant'Angelo in Pontano (Macerata).
Gentili Carlo fu Giovanni Battista, ex-sindaco di Sant'Angelo in Pontano.
Fazzi rag. Oreste di Eugenio, ex-consigliere comunale. di Livorno.
Lovato Angelo di Felice, da Milano residente in Casale Monferrato.
Marchino geom. Luigi fu Pietro, ex-assessore comunale di Casale Monferrato.
Rivolti avv. not. Cesare di Carlo, da Livorno.
Larizza Beniamino fu Stefano, da Raffadali residente in Girgenti.
Mattoli dott. Agostino di Bonaventura, nato a Perugia residente a Roma.
Fornari Gustavo di Carlo, da Camerino (Macerata) sindaco di Fabriano, consigliere provinciale.
De Guglielmi don Agostino fu Giuseppe, da Veruno, residente a Cameriano Casalino (Novara).
Gianotti dott. Rinaldo fu Giuseppe, direttore del manicomio provinciale di Novara.
Garampelli Ambrogio fu Anselmo, di Milano.
Marini Enrico fu Enrico, da Civitanova (Macerata) segretario capo nel comune di Vittorio (Treviso)
Brusi avv. Ernesto, di Lugo (Ravenna) ex-membro della Giunta provinciale amministrativa.
Minni avv. Giovanni fu Felice, consigliere comunale di Larino (Campobasso).

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia:

Con decreto del 25 marzo 1909:

a grand'uffiziale:

Mazzella comm. Paolo, primo presidente della Corte d'appello di Firenze.
Favini comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Brescia.

a commendatore:

La Terza cav. uff. Michele, primo presidente della Corte d'appello di Trani.
Riccobono cav. uff. Filippo, id. id. di Palermo.
Marconi cav. uff. Edoardo, id. di Bologna.
Liperi-Pais cav. uff. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello d'Aquila.

ad uffiziale:

Primiceri cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Martino cav. Giuseppe, id. di Roma.
Martinelli cav. Cesare, id. di Torino.
Lappone cav. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Raimondi cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Milano.
Paolucci cav. Giulio, già tesoriere del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Roma.
Tholosano di Valgrisanche cav. Ernesto, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
Corbelli cav. Alfonso, id. presso la direzione generale del Fondo per il culto.
Ripamonti cav. Domenico, editore, tipografo della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti ed altri atti del Governo.

a cavaliere:

Mastrostefano Domenico, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Colonna Giuseppe, id. di Catanzaro.
Spezia Tullo, id. di Casalè.
Giraldi Luigi, id. di Parma.
Marrè Efisio, id. di Genova.
De Angelis Raffaele, id. della sezione di Corte d'appello in Potenza.
Oglietti Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Domodossola.
Dana Antonio, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Gentile Luca, id. della sezione id. id. in Potenza.
Di Donna Donato, presidente del tribunale civile e penale di Lucera.
Panato Lazzaro, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Avellino Alberto, id. id. di Trani.
Prosperi Giov. Maria, id. id. di Cagliari.
Andreassi Ferdinando, id. id. di Catanzaro.
Lusardi Achille, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia.
Mastrocinque Raffaele, id. della Corte d'appello di Ancona.
Milcovich Giovanni, id. di Napoli con le funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Santa Maria.
Cenzatti Camillo, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza.
Zoffili Fausto, consigliere della Corte d'appello di Roma con le funzioni di presidente di sezione nel tribunale della stessa città.
Stefanini Emilio, consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena.
Sichi Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Grosseto.
Rossi Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Scarlata Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Patti.
Bonuzzi Pietro, id. id. di Belluno.
Stecchini Domenico, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Tassi Ludovico, id. id. di Milano.
Dagna Camillo, presidente del tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Angeloni Raffaele, id. id. di Viterbo.
Zanoli Marco, consigliere della Corte d'appello di Bologna con le funzioni di presidente di sezione nel tribunale della stessa città.
Fazioli Filippo, consigliere della Corte d'appello di Roma incaricato della istruzione dei processi penali.
Delbecchi Silvio, id. di Genova con le funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di quella stessa città.
Squarcietti Agostino, id. di Roma, id. id.
Vorluni Luigi, giudice presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Spegiorin Giacinto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Belluno.
Ranieri Antonio, id. id. di Macerata.
Melograni Giuseppe, id. id. di Termini Imerese.
Rotolo Angelo, id. id. di Potenza.
Sisini Giacomo, id. id. di Tempio.
Fattoruso Luigi, id. id. di Monteleone.
Sciuto Mangeri Silvestro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.
Boni Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ferrara.
Amalfi Gaetano, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.
Palopoli Giacinto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Marconi Filippo, pretore a riposo.
Felici Giuseppe, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Rota Francesco, id. id.
Scavuzzo Carmelo, primo ragioniere presso la Direzione generale del fondo per il culto.
Rossi Gio. Battista, cancelliere della Corte d'appello di Messina.
Giordano Onesimo, id. id. di Ancona.
Poli Leonardo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.
Cremasco Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone.
Stengel Alfredo, id. id. di Spoleto.
Vetturini Carlo, id. di Benevento in missione alla Corte d'appello di Messina.
Prandi Giuseppe, già cancelliere dell'ufficio di conciliazione di Casale Monferrato.
Sraffa Angelo, professore nell'Università di Parma.
Delli Franci Domenico, avvocato in Napoli.
Scotti Attilio, id. in Bologna.
Barcellona Giuseppe, applicato alla Corte dei conti.
Palermo Domenico, già vice pretore in Maida.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 2 maggio 1909:

ad uffiziale:

Borri cav. Luigi, primo ragioniere nel Ministero del tesoro.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 15 aprile 1909:

a cavaliere:

Chiarion Ernesto Ferdinando Giuseppe detto Casoni ufficiale nelle dogane, collocato a riposo.
Giordano Barnaba, ufficiale nelle dogane collocato a riposo.

a commendatore:

Niccoli cav. uff. dott. Ugo, capo sezione nel Ministero delle finanze, capo di gabinetto di S. E. il ministro.

Con decreto del 22 aprile 1909:

a cavaliere:

Scovazzi Emilio Lorenzo, ricevitore del registro collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 22 aprile 1909:

a commendatore:

Rolla prof. cav. uff. Luigi, capo di istituto effettivo nel R. Istituto tecnico di Cremona, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 22 aprile 1909:

a cavaliere:

Fantoli ing. Gaudenzio, residente a Milano.
Maiotti ing. Alessandro, id.
Borgialli Anselmo, sotto ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Con decreto del 2 maggio 1909:

ad uffiziale:

Fontana Albino, ispettore capo delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 18 aprile 1909:

a cavaliere:

Brunetti Giulio, primo ufficiale telegrafico nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Martini Alessandro, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste collocato a riposo.
Mallarino Tomaso, id. id. id.

Con decreti del 2 e 22 aprile 1909:

a commendatore:

Blengini cav. uff. Giovanni, capo divisione.
Sessini cav. uff. Francesco, direttore superiore.
Angelini cav. uff. Giuseppe, ispettore superiore.

ad uffiziale:

Franco cav. Carlo Emanuele, capo divisione.
Drugman cav. Luigi, direttore provinciale.
Giudilli cav. Francesco (dott.), ispettore centrale.
Tranchini cav. Eugenio, id.
Bavuso cav. Corrado, direttore costruzioni.
Pascoli cav. Giov. Batt., ispettore centrale.
Marone cav. Emilio, ispettore servizi marittimi.
Alessi cav. Francesco, direttore locale telegrafi.
Panvini cav. Pasquale, direttore compartimentale telefoni.
Livolsi cav. Sante, direttore costruzione telegrafiche.
Maresca cav. Salvatore, id. id.
Minneci cav. Enrico, id. id.
Obè cav. Samuele, ispettore centrale telefoni.

a cavaliere:

Felici Luigi, primo segretario
Bartoli Giovanni, id.
Andreotti Cesare, id.
Spagna Alfredo, id.
Tucci Gioacchino, id.
D'Alò Riccardo, id.
De Gasperis Benvenuto, id.
Arus Angelo, id.
Bassi Giuseppe, id.
Martini Angelo, id.
Calisti Calisto, id.
Caccavalle Nicola, primo segretario.
Accrocca Alessandro, id.
Fasulo Francesco, id.
Cianciulli Adolfo, id.
Barone Luigi, id.
Mottareale Rocco, id.
Lottini Arturo, id.
Cajafa Federico, id.
Carnevale Concetto, id.
Spagnolo dott. Carmelo, id.
Pepe Vincenzo, telegrafista a riposo.
Bedoni Filippo, capo d'ufficio.
Montanaro Ignazio, id.
Venturoli Alessandro, id.
Capanna Edoardo, id.
Bracco Angelo, primo ufficiale.
Soldano Enrico, id.
Bernardi Bernardino, id.
Sassi Angelo, ricevitore postale telegrafico.
Gualtieri Romualdo, id.
Casaburi Salvatore, id.
Pasero Bartolomeo, id.
Prestia Vincenzo, primo ufficiale telegrafico, collocato a riposo per comprovati motivi di malattia con R. decreto del 7 gennaio 1909.

LEGGI E DECRETI

Il numero 654 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 febbraio 1905, n. 71, col quale fu approvato il regolamento per il personale del Real corpo del genio civile;
Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 119, 120, 121, 122, 124, 125, 129, 130, 131, 132 e 133 del regolamento per il personale del Real corpo del genio civile, approvato con Nostro decreto 26 febbraio 1905, n. 71, sono sostituiti i seguenti:

Art. 119. — Il personale provvisorio che gl'ingegneri capi del genio civile possono, sotto la loro responsabilità, assumere in temporaneo servizio, secondo quanto è prescritto dall'art. 3, sesto comma, della legge 9 luglio 1908, n. 403, è scelto fra gl'inscritti in appositi elenchi formati con le norme stabilite negli articoli seguenti.

Art. 120. — In ogni ufficio sono tenuti quattro elenchi di coloro che, in relazione ai bisogni degli studi e

dei lavori, possono essere chiamati in servizio temporaneo.

Il primo elenco comprende gl'ingegneri provvisori, il secondo gli aiuti provvisori per i lavori di campagna e di tavolino, il terzo i disegnatori provvisori ed il quarto gli assistenti provvisori per la locale sorveglianza dei lavori.

Art. 121. — Coloro che aspirano ad essere compresi negli elenchi indicati nel precedente articolo devono, entro il termine che sarà stabilito, in apposito avviso, da inserire nel foglio degli annunzi legali della prefettura, presentarne domanda su carta da bollo da centesimi 60, all'ingegnere capo del Genio civile della Provincia nella quale risiedono, indicando a quali posti intendano concorrere.

Art. 122. — Alla domanda per l'inscrizione nell'elenco degli ingegneri provvisori, scritta di pugno del concorrente, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) il certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto i 21 e non ha oltrepassato i 45 anni;

b) il certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda;

c) il certificato medico legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è di costituzione fisica robusta, esente da imperfezioni, ed atto a qualsiasi lavoro di campagna e di tavolino;

d) il diploma originale d'ingegnere civile rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico del Regno;

e) i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dall' aspirante presso Amministrazioni pubbliche o private, o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, ed il modo in cui detti servizi furono compiuti.

Alle domande per l'iscrizione negli elenchi degli aiuti e disegnatori provvisori, oltre ai documenti indicati alle lettere *a*, *b* e *c*, devono essere uniti i seguenti:

per gli aiuti: *d*) gli attestati degli studi compiuti e degli esami sostenuti, e uno dei seguenti titoli in originale: 1) la patente di perito agrimensore; 2) la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un Istituto tecnico del Regno; 3) il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa; 4) il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta e Iglesias;

e) la prova della pratica fatta nella compilazione di progetti o nella sorveglianza di lavori sì pubblici che privati;

per i disegnatori: *d*) i certificati degli studi compiuti; *e*) i titoli o diplomi comprovanti l'abilità dell'aspirante nel disegno; *f*) i certificati relativi ai servizi prestati presso uffici pubblici o privati.

Art. 124. — Spirato il termine di cui all'art. 121, l'ingegnere capo esamina le domande pervenute, escludendo in via inappellabile quelle non regolarmente documentate, e dandone immediata partecipazione all'interessato con la restituzione degli atti.

Le domande ritenute ammissibili sono quindi classificate in corrispondenza delle categorie d'impieghi, ed i concorrenti sono inscritti nei quattro elenchi di cui all'art. 120.

Art. 125. — L'iscrizione negli elenchi non può aver luogo se non dopo che, riconosciuta la regolarità delle domande, l'ingegnere capo abbia, con l'esame dei certificati prodotti, accertata la competenza del concorrente per gli speciali servizi cui sarà chiamato, a seconda della categoria alla quale aspira.

L'ingegnere capo può, quando lo creda necessario, chiedere informazioni agli altri uffici od ingegneri alla cui dipendenza il concorrente abbia prestato servizio.

Anche quando la domanda sia regolarmente documentata e sia provata la capacità, se risulta che per qualche fatto o circostanza speciale, si possa ritenere non opportuna l'assunzione dello aspirante, l'ingegnere capo può escluderlo dalla ammissione nell'elenco, salvo quanto è disposto nell'articolo seguente.

La iscrizione in ciascun elenco è fatta per ordine di merito. Hanno la precedenza coloro che prestano o che abbiano già prestato la loro opera alla dipendenza dell'ingegnere capo, e poi quelli che siano stati addetti alla esecuzione od a studi di opere pubbliche per conto dello Stato, di Provincie o di Comuni.

Art. 129. — Quando si verifichi il bisogno di un impiegato provvisorio, l'ingegnere capo del genio civile ne fa domanda al Ministero (Segretariato generale) proponendo la nomina di una persona scelta tra gl' inscritti negli elenchi esistenti nell'ufficio od, in mancanza, fra quelli inscritti in elenchi di altre provincie vicine. In tale scelta l'ingegnere capo, tenuto presente quanto è prescritto all'art. 144, ha riguardo alle speciali attitudini della persona che propone, in rapporto alla natura degli studi o dei lavori cui deve essere addetta, dando la preferenza a coloro che risiedano abitualmente nel luogo più vicino a quello dove si devono eseguire i lavori o gli studi. Deve anche assicurarsi che per le loro condizioni di salute, le persone proposte si trovino in grado di assumere subito servizio.

Nella proposta l'ingegnere capo indicherà gli studi od i lavori di cui si tratta, la presumibile durata in servizio del personale da assumere, l'assegno giornaliero da concedere, e, se ne è il caso, le ragioni speciali della scelta.

Art. 130. — L'autorizzazione per la nomina di un impiegato provvisorio è data dal ministro.

Prima di essere ammessa ad esercitare le sue funzioni, la persona nominata rilascia all'ingegnere capo una dichiarazione scritta, con la quale riconosce di poter essere licenziata quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, cessi il bisogno dell'opera sua, senza diritto a preventivo avviso nè ad indennità di licenziamento.

Art. 131. — L'ingegnere capo è responsabile dell'opera che prestano gl' impiegati provvisori. È quindi in sua assoluta facoltà di licenziarli, quando lo ritenga utile al servizio, e di proporne al Ministero la sostituzione.

Gl' impiegati provvisori non possono essere addetti a lavori o servizi diversi da quelli per cui fu autorizzata la loro assunzione, salvo che non ne sia data autorizzazione dal ministero.

Art. 132. — Gl' impiegati provvisori sono retribuiti a giornata nella seguente misura:

gl' ingegneri da L. 8 a L. 12 al giorno;
gli aiuti e i disegnatori da L. 5 a L. 8 al giorno;
gli assistenti da L. 4 a L. 6 al giorno.

L'assegno è pagato dall'ingegnere capo, o chi per esso, ogni quindicina, in ragione del numero delle giornate di effettivo lavoro, su mandato a disposizione emesso dal Ministero.

Agli ingegneri provvisori, nei giorni in cui abbiano a recarsi e trattenersi per ragioni di servizio fuori dell'ordinaria residenza, competeranno le indennità di trasferta nella misura stabilita per gl'ingegneri allievi dall'art. 21 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile 3 settembre 1906, n. 522, nonchè, per percorsi in ferrovia, il rimborso di un biglietto di viaggio in 2ª classe.

L'assegno degli aiuti provvisorî può essere aumentato di un terzo nei soli giorni in cui abbiano a recarsi e trattenersi, per ragioni di servizio, fuori della loro ordinaria residenza ed in tali casi saranno a loro rimborsate le spese effettive di viaggio debitamente giustificate. L'aumento è concesso, sotto la sua responsabilità, dall'ingegnere capo il quale dovrà unire al rendiconto della spesa la dichiarazione relativa allo scopo ed alla durata della gita compiuta dall'impiegato.

L'assegno giornaliero degli assistenti può essere aumentato di L. 2 per servizi specialmente difficili e di grande responsabilità, o pericolosi, o in località eccezionalmente isolate od insalubri.

Gli assistenti devono risiedere sul luogo ove si svolgono i lavori, o, quando ne sia constatata la impossibilità, nel luogo più vicino.

Agli ingegneri, aiuti ed assistenti provvisori che debbono trasferirsi per ragioni di servizio da una ad altra residenza, saranno rimborsate le spese effettive sostenute per il viaggio personale ed il trasporto di 50 kg. di bagaglio.

Non può essere loro concesso alcun altro compenso nè indennità sotto qualsiasi titolo.

Art. 133. — Per tutta la durata del servizio, gli impiegati provvisori sono tenuti all'osservanza dei regolamenti stabiliti per gli uffici e per il personale del genio civile, in quanto siano loro applicabili, e delle disposizioni che siano all'uopo emanate dall'ingegnere capo.

Quando per qualsiasi motivo rimangano assenti dall'ufficio o dal lavoro per oltre tre giorni senza preventiva autorizzazione, sono immediatamente sostituiti.

Dopo ogni anno di servizio non interrotto, e quando le esigenze degli studi e dei lavori lo consentano, può l'ingegnere capo accordare agli impiegati provvisorî un congedo di giorni quindici; al di là di questo limite essi perdono il diritto all'assegno giornaliero.

Art. 2.

L'intestazione del capo 2°, titolo V del regolamento stesso, è così modificata: « Del personale provvisorio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 658 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che in seguito alla esperienza fatta nell'applicazione della legge 14 luglio 1907, n. 511, e del relativo regolamento approvato col R. decreto 8 dicembre 1907, n. 773, per quanto riguarda le promozioni nella magistratura, mercè il sistema dei concorsi, si è resa manifesta la necessità di meglio disciplinare la procedura dei medesimi concorsi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 25 e 26 del R. decreto 8 dicembre 1907, n. 773, sono sostituiti i seguenti:

Art. 25.

Con un primo esame, le sezioni esprimono il loro giudizio motivato su ciascuno dei concorrenti, sepa-

randoli in due classi secondo il grado di merito, ed ascrivendo alla prima classe un numero almeno uguale a quello dei posti messi a concorso. Nel concorso per la promozione ai posti di consigliere di appello e gradi parificati, la prima classe deve contenere, per ciascuna delle due carriere, giudicante e requirente, un numero di concorrenti almeno uguale a quello dei posti messi a concorso per ciascuna delle dette carriere.

Per la iscrizione alla prima classe si dovrà tener conto, nel valutare il grado di merito dei magistrati, anche dei necessari requisiti di operosità, carattere ed incensurata condotta.

Esaurita la iscrizione dei concorrenti nelle due classi, si procede fra i candidati iscritti alla prima classe alla formazione di una lista provvisoria, contenente un numero di candidati eguale a quello dei posti messi a concorso, includendovi dapprima coloro la cui iscrizione nella prima classe avvenne con voti unanimi, e poi, successivamente, gli altri che conseguirono tale iscrizione con un maggiore numero di voti. In caso di parità di voti si avrà riguardo alla maggiore anzianità.

Aperta la discussione su questa lista provvisoria, ogni membro della sezione avrà facoltà di proporre l'inclusione di altri candidati, purchè sempre tra quelli iscritti alla prima classe, indicando nel tempo stesso a quale o a quali dei candidati inclusi nella lista provvisoria egli intende preferirli. Tali proposte, dopo apposita discussione comparativa, saranno messe singolarmente ai voti. La lista, con le eventuali modificazioni così introdotte, sarà poi sottoposta ad una apposita votazione complessiva, dopo la quale diviene definitiva.

Successivamente si procede alla graduazione dei concorrenti iscritti nella lista definitiva. A tal uopo ciascun componente del Consiglio dispone di venti voti per la capacità (qualità intellettuali ed attitudine alle funzioni giudiziarie) e di venti voti per la dottrina giuridica.

La votazione ha luogo cominciando dal membro del Consiglio minore di grado, e a parità di grado, meno anziano: il presidente vota per ultimo.

La somma dei voti divisa per il numero dei votanti costituisce il voto definitivo assegnato al concorrente.

Art. 26.

Le votazioni devono essere palesi; in base ai risultati delle stesse ciascuna sezione del Consiglio superiore forma la graduatoria dei concorrenti iscritti nella lista definitiva, preferendo in caso di parità di voti, il concorrente più anziano nel grado.

Per i posti di consigliere di Cassazione e gradi parificati, si dovrà indicare per ciascun magistrato compreso nella graduatoria se il medesimo sia specialmente distinto nelle discipline civili o nelle penali, e se abbia attitudine alle funzioni giudicanti o alle requirenti.

Per i posti di consigliere di appello e gradi parificati, si dovranno formare due graduatorie separate per i posti della magistratura giudicante e per quelli del pubblico ministero; e si dovrà, altresì, indicare per ciascun concorrente, se il medesimo sia più specialmente adatto alle funzioni di consigliere o di presidente di tribunale e, rispettivamente, di sostituto procuratore generale o di procuratore del Re.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Caristo Antonio, giudice in aspettativa a tutto il 4 aprile 1909, è richiamato in servizio, dal 5 aprile 1909, coll'annuo stipendio di L. 4666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, ed è destinato al tribunale civile e penale di Bari.

Schioppa Giov. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa sino a tutto il 3 maggio 1909, è richiamato in servizio dal 4 aprile 1909, presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'annuo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Del Vecchio Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sulmona.

Da Corghi Giovanni Battista, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Padova.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Faggella cav. Gabriele, presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 9908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

De Notaristefani cav. Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Terragni cav. Manfredo, già presidente del tribunale civile e penale di Varese, nominato con R. decreto 18 aprile 1909 consigliere della Corte d'appello di trani, dove non ancora assunse le funzioni, è invece destinato alla Corte d'appello di Messina.

Chiappano cav. Luigi, consigliere di Corte di appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Messina ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di

detta città, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di fermo.

Guerra cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Fermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, a sua domanda.

Lustig cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annua indennità di L. 600, da prelevarsi sul capitolo 27 del bilancio, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di L. 5366.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, cessando dal percepire l'anzidetta indennità.

Trucillo Alfonso, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Bella, è destinato al tribunale civile e penale di Caltagirone, cessando dalle anzidette funzioni.

Sborselli Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria in aspettativa fino a tutto l'8 aprile 1909, è richiamato in servizio dal 9 aprile 1909, ed è destinato con funzioni di pretore al mandamento di Popoli.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-909:

Mazzini Annibale, nel mandamento di Macerata.

Scuterini Francesco, id. di Macerata.

Del Forno Guglielmo, id. di Giugliano in Campania.

Reschigna Giuseppe, id. di Cannobio.

Aiello Nicola, id. di Vico Equense.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1909:

Rocco Mariano, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nell' 8° mandamento di Napoli.

Iapoce Pasquale, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nell' 8° mandamento di Napoli.

Spinelli Ugo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nell'8° mandamento di Napoli.

Piccinni Antonio Maria, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nell'8° mandamento di Napoli.

De Salvo Vittorio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel 10° mandamento di Napoli.

Soprano Domenico, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel 10° mandamento di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1909:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 400, per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 4000, dal 1° settembre 1908, a:

Capecchi Emilio, cancelliere del tribunale di Siena.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1909:

Siracusa Pietro, nominato alunno gratuito della 3ª pretura di Messina, ove non ha assunto possesso, è invece destinato al tribunale di Messina.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Diano Giuseppe, cancelliere della pretura di Andretta, in aspettativa per infermità fino al 31 maggio 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio 1909, ed è tramutato alla pretura di Capri.

Grandi Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Frosinone, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Frosinone, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1909:

Alviti Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Frosinone, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Frosinone, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1909:

Ruffi Domenico, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, in aspettativa fino al 31 marzo 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° aprile 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Avitabile Arturo, cancelliere della pretura di Ponza, è privato dello stipendio dal 1° aprile 1909.

Cimino Davide, cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Del Noce Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Cavallo Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Romano Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, è collocato in aspettativa per mesi 4, dal 1° maggio 1909.

Preziosi Federico, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 16 aprile 1909, con l'assegno pari alla metà dello stipendio di L. 1500.

Notari.

Con R. decreto del 1° aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

Savoretti Tancredi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viverone, distretto notarile di Biella.

Marcataio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sciara, distetto notarile di Termini Imerese.

Vinzoni Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Framura, distretto notarile di Sarzana.

Paganetto Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lerici, distretto notarile di Sarzana.

Svanascini Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lerici, distretto notarile di Sarzana.

Scovazzi Bartolomeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morbello, distretto notarile di Acqui.

Viola Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Camino, distretto notarile di Casale Monferrato.

Lisio Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montereale, distretto notarile di Aquila.

Colucci Domenico, notaro residente nel comune di Tornimparte, distretto di Aquila, è traslocato nel comune di Sassa, stesso distretto.

Calabresi Michele, notaro residente nel comune di Borbona, distretto notarile di Aquila, è tramutato nel comune di Leonessa, stesso distretto.

Seggiaro Carlo, notaro residente nel comune di Oddolengo Grande, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Villamiroglio, stesso distretto.

Zavanone Leandro, notaro nel comune di Soriso, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Murisengo, distretto notarile di Casale Monferrato.

Lavagno Candido, notaro residente nel comune di Cellamonte, distretto notarile di Casale Monferrato.

Rabachino Giovanni Luigi, notaro residente nel comune di Melazzo, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Molare, stesso distretto.

Germano Pericle, notaro nel comune di Camandona, distretto notarile di Biella, è traslocato nel comune di Salussola, stesso distretto.

Barbaglia Alfonso, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Crodo, distretto notarile di Domodossola, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1909:

È concessa:

al notaro Verrini Giulio, una proroga sino a tutto il 4 giugno 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Polistena.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1909:

È concessa:

al notaro Gasperoni Ugo una proroga a tutto l'11 novembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ripatransone, distretto notarile di Fermo.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1909:

È concessa:

al notaro Pasinetti Angelo una proroga fino a tutto il 13 giugno 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ardesio, distretto notarile di Bergamo;

al notaro Iannuzzi Barbato una proroga fino a tutto il 23 maggio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Valle Sant'Angelo, distretto notarile di Vallo della Lucania;

al notaro Giannelli Francesco una proroga fino a tutto il 13 giugno 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castiglion Fiorentino, distretto notarile di Arezzo;

al notaro Fusco Francesco una proroga fino a tutto il 25 novembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Tommaso, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Culto.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 20 aprile 1909:

È stato approvato lo statuto organico dell'Opera della Primaziale di Pisa.

Con R. decreto del 15 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

le fabbricerie parrocchiali qui appresso menzionate, il legato da dividersi in parti uguali di tutta la mobilia e dei denari esistenti alla morte del fu Giovanni Colombo e inoltre i legati disposti rispettivamente in favore di ciascuna dallo stesso Giovanni Colombo:

a) la fabbriceria parrocchiale di Caronno, il legato di un bosco;

b) la fabbriceria parrocchiale di Rossino, il legato di un bosco;

c) la fabbriceria parrocchiale di Lorentino, il legato dei fondi e mobilia di proprietà del testatore esistenti nello stesso Comune;

d) la fabbriceria parrocchiale di Calolzio, il legato del fondo detto Macorna e relativa casa colonica più la metà del credito di L. 2032.50 verso Colombo Luigi;

e) la fabbriceria parrocchiale di Vercurago il legato di un fondo.

La fabbriceria parrocchiale di Cerano, il legato di L. 2800, disposto dalla fu Luigia Moletti.

La sacra distribuzione della cattedrale di Girgenti, il legato di annue L. 50, disposto dal fu Michele Antinoro, a favore del parroco *pro tempore* della stessa cattedrale.

La fabbriceria parrocchiale di Magrè il legato di L. 100, disposto dalla fu Lucia Rossetto.

Il R. subeconomo giurisdizionale, in rappresentanza della parrocchia di San Martino in Monteforte Irpino, la donazione del fondo rustico Tufarelle fatta dall'investito della parrocchia medesima, sac. Michele Del Viscovo.

Il parroco di Sata Maria in Ricorboli, comune di Firenze, il legato di annue L. 58.80, disposto dal fu Antonio Ticci.

Il beneficio parrocchialale di Santa Maria a Rignana di Greve, il legato di L. 2000, disposto dal fu Giovanni Bini.

Il parroco dei SS. Pietro e Paolo in Coassolo Torinese, il legato di L. 500, disposto dalla fu Caterina Giacomo ved. Savant-Levra.

L'opera parrocchiale dei SS. Andrea Apostolo e Maria Maddalena in Scorcetoli, comune di Filattiera, il legato di L. 500, disposto dal fu sac. Carlo Poletti.

Il parroco della cattedrale di Sora, l'eredità disposta dal fu sac. Francesco Alonzi.

La fabbriceria parrochiale di Villa Laviola, il legato di L. 200, disposto dal fu Giacomo Dall'Olio.

Il vescovo di Orvieto, non è stato autorizzato ad il legato disposto dal fu sacerdote Cozza Luigi, consistente in un limitato diritto di abitazione di un piano del palazzo di proprietà del testatore in Bolsena.

È stato concesso il *R. Assenso* all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Sant'Osvaldo nella frazione di Casiacco del comune di Vito d'Asso.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Cena sac. Emilio, al beneficio parrocchiale di San Giorgio Martire in Lessolo.

Molfese sac. Gerardo al beneficio parrocchiale di San Nicola in Carpin.

Bettin sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Marino in Santa Marina dei Gessi di Lunano.

Raichi sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Celalba, comune di San Giustino.

Rinaldi sac. Pietro al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Trefiumi.

Maestrini sac. Francesco al beneficio parrocchiale di L'vemmo.

Chiabaudo sac. Biagio al beneficio parrocchiale della natività di Maria Vergine in Grovere.

Nanni sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Piedicava, comune di Acquasanta.

Giuliano sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Tegiano.

Con Sovrana determinazione del 22 aprile 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla arcivescovile del 5 aprile 1909, con la quale il sacerdote Salvatore Colavolpe, nominato con R. decreto del 18 marzo 1909 ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Amalfi, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 27 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1909:

Bruni Luigi, ragioniere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3250, oltre L. 50 per differenza di aumento sessennale, fino al 30 giugno 1909 e di L. 3500, dal 1° luglio 1909, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750 fino al 30 giugno 1909, cessando la detta differenza di aumento sessennale, e di L. 4000 dal 1° luglio 1909 in poi, ai sensi dell'art. 5, primo inciso, del testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con Regio decreto 22 novembre 1908, n. 693, e dell'art. 63, comma *a*, del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1909:

Nel personale di carriera di ragioneria della Direzione generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Mayer Angelo, ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio 1909 è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 3500 dal 1° luglio 1909 in poi.

D'Ippolito Calogero, ragioniere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio 1909 è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio 1909 in poi.

Minciotti rag. Ugo, ragioniere di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2000 dal 1° luglio 1909 è promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio 1909 in poi.

Magistratura.

Con R. decreto dell'8 aprile 1909:

De Angelis Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Salerno in aspettativa a tutto il 9 aprile 1909, è richiamato in servizio, presso lo stesso tribunale civile e penale di Salerno dal 10 aprile 1909, coll'annuo stipendio di L. 4666.66 per l'esercizio finanziario 1908-1909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Capitanio Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Trani, in aspettativa a tutto il 21 aprile 1909, è richiamato in servizio presso il tribunale civile e penale di Trani, dal 22 aprile 1909, coll'annuo stipendio di L. 36 6.66 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Salvo Antonino, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Caltagirone, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti.

Lentini Vincenzo, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di di Nicosia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica.

Ciamarra Guglielmo, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Frosinone, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina.

Crescimanno Gaetano, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Modica, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.

Ai magistrati sopraindicati è assegnato l'annuo stipendio di lire 3666.66 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di lire 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Pietrini Pallotta Carlo, giudice aggiunto di 1ª categoria, fornito dell'annuo stipendio di L. 300, oltre il decimo di L. 2800, è nominato giudice di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Monsummano, e gli è assegnato lo stipendio annuo di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esesizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1909:

Paserio Enrico, uditore presso il tribunale civile e penale di Massa, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Caruso Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa a tutto il 31 marzo 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, dal 1° aprile 1909, continuando a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Pieri Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Varallo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato dal detto incarico, cessando dal percepire la relativa indennità.

Re Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Varallo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Ilardi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Talarico Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Bandettini di Poggio Augusto, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Pisa, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Scagnozzi Luigi, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel 2° mandamento di Firenze, è destinato con le stesse funzioni al 3° mandamento di Firenze.

Carboni Silvio, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel 1° mandamento di Firenze, è destinato con le stesse funzioni al 2° mandamento di Firenze.

Cristiani Averardo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel 3° mandamento di Firenze, è destinato con le stesse funzioni al 1° mandamento di Firenze

Ruggieri Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato giudice di 2ª categoria ed è destinato con funzioni di pretore nel mandamento di Lucera continuando a percepire l'attuale stipendio.

Il R. decreto del 15 aprile 1909, nella parte riguardante Annunziata Raffaele, è rettificato come appresso:

Annunziata Raffaele, è nominato vice pretore del mandamento di Somma Vesuviana, pel triennio 1907-1909.

Ferrigni Amerigo, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Visso, in aspettativa fino a tutto il 30 aprile 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 1° maggio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Lombardi Michele, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 30 aprile 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 1° maggio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Funzionari che cessano di far parte dell'Ordine giudiziario.

Samueli Luigi, giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Taranto, nominato sostituto avvocato erariale con R. decreto 25 marzo 1909.

Bronzini Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Modena, nominato sostituto avvocato erariale con Regio decreto 25 marzo 1909.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1909:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 60 per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° marzo 1908, a:

Marincola Fabrizio, aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Severina.

Pel pagamento relativo al periodo dal 1° marzo al 30 giugno 1908, sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1909:

Grassi Tommaso, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno, è collocato a riposo dal 1° maggio 1909.

Cardone Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Lauro, è collocato a riposo dal 1° maggio 1909.

Cannarella Francesco, vice cancelliere del tribunale di Catania, è collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 1° maggio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

È concesso alla famiglia di Lemme Giuseppe, cancelliere della pretura di Barisciano, sospeso dalle sue funzioni dal 15 settembre al 14 novembre 1908, un assegno alimentare mensile per detto periodo, corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente, da esigersi in Barisciano, con quietanza del detto funzionario.

È concesso alla famiglia di Gugnoni Giovanni, cancelliere della pretura di Alfonsine, sospeso dalle funzioni dal 16 febbraio 1909, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi, dal 16 febbraio 1909, e sino al termine della sospensione da esigersi in Alfonsine, con quietanza della signora Ravaglia Emilia, moglie del predetto funzionario.

Marincola Fabrizio, aggiunto di cancelleria della pretura di Chiaravalle Centrale, in aspettativa per infermità fino al 9 aprile 1909, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Santa Severina, è, a sua domanda, collocato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 10 aprile 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rossanigo Alessandro, aggiunto di segreteria delle R. procura presso il tribunale di Alessandria, tramutato al tribunale di Novi Ligure, è, invece, tramutato al tribunale di Alessandria.

Reatto Marino, aggiunto di cancelleria della pretura di Bassano Vicentino, in aspettativa fino al 15 febbraio 1909, è, richiamato in servizio alla stessa pretura di Bassano Vicentino dal 16 febbraio 1909.

Gimigliano Eugenio, aggiunto di segreteria della procura generale presso le Corte di cassazione di Roma, in servizio alla Corte di appello di Catanzaro, collocato in aspettativa per 4 mesi, dal 1° maggio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Carbone Guglielmo, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria, in aspettativa fino al 31 marzo 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° aprile 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Zanframundo Francesco, alunno di 1ª classe della 4ª pretura di Roma, sospeso dall'esercizio delle funzioni, dal 16 febbraio 1908, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1909, e destinato alla pretura di Salice Salentino con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio corrente e di L. 1200 per gli esercizi successivi.

Saranno allo Zanframundo corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti dal 16 aprile 1908 al 30 aprile 1909, in ragione di L 1120 per l'esercizio 1907-908 e di L. 1160 per l'esercizio 1908-909.

Zitta Vincenzo, alunno di 1ª classe della pretura urbana di Genova, è collocato in aspettativa con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1160 per l'esercizio corrente e di L. 1200 per gli esercizi successivi.

Tancredi Michele, alunno di 1ª classe del tribunale di Cosenza, in aspettativa fino al 31 marzo 1909, e confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi dal 1° aprile 1909.

Cammisa Giuseppe, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Mazzarino, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Girgenti.

Monteforte Ettore, alunno di 2ª classe della pretura di Trinitapoli, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi, dal 16 aprile 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Celio Francesco, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Ferrara, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal 1° maggio 1909.

Albero Gaetano, già alunno di 1ª classe della pretura di Sarno, nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, in aspettativa per altri 3 mesi dal 21 marzo 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Paccapelo Mario, alunno gratuito della 1ª pretura di Ancona, nominato alunno di 2ª classe della pretura di Foligno, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è dichiarato dimissionario, per non avere, senza giustificato motivo, assunto il servizio al termine dell'aspettativa nella residenza destinatagli.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Dragoni Alessandro, vice cancelliere del tribunale di Reggio Emilia, nominato con decreto 12 dicembre 1908 cancelliere della pretura di Govone dal 1° aprile 1909.

Ragusa Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi, collocato a riposo dal 1° maggio 1909.

Maschio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Sarzana, è nominato cancelliere della pretura di Varese Ligure con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e L. 2000 per gli esercizi successivi.

Censi Ettore, cancelliere della pretura di Corniglio, in aspettativa fino al 15 marzo 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal 16 marzo 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Calligaris Federico, già cancelliere della pretura di Rivoli tramutato alla pretura di Mel, è tramutato alla pretura di Gemona.

Frailick Ferruccio, già cancelliere della pretura di Castelfranco nell'Emilia, nominato vice cancelliere del tribunale di Bologna, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Castelfranco nell'Emilia.

Frassinelli Napoleone, cancelliere della pretura di Marostica, in aspettativa fino al 4 aprile 1909, è richiamato in servizio dal 5 aprile 1909.

Pannone Vincenzo, cancelliere della pretura di Teora, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 16 aprile 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Fanti Alpinolo, cancelliere della pretura di Monticelli d'Ongina, in aspettativa sino al 15 aprile 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Monticelli d'Ongina, dal 16 aprile 1909.

Avenosi Antonio, cancelliere della pretura di Guglionesi, in aspettativa fino al 15 febbraio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 16 febbraio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Perulli Andrea, cancelliere della pretura di Comacchio, in aspettativa fino al 10 aprile 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Comacchio, dall'11 aprile 1909.

Galbo Angelo, cancelliere della pretura di Aidone, in aspettativa fino all'11 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, dal 12 aprile 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Guzzeloni Ernesto, già vice cancelliere del tribunale di Lodi, tramutato al tribunale di Busto Arsizio, è invece nominato cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Belcredi Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Voghera, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, dal 16 aprile 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria, Garlanda Vittorio, al nome Vittorio sono anteposti quelli di Antonio Bartolomeo.

Con decreti Ministeriali del 2 maggio 1909:

Corrao Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Trapani, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 1° aprile 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 18 3.3 per lo esercizio corrente e L. 2000 per gli esercizi successivi.

Fiorentini Giuseppe, cancelliere della pretura di Cesena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Bologna con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Massei Vittorio, cancelliere della pretura di San Benedetto del Tronto, è nominato vice cancelliere del tribunale di Spoleto, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Piaggio Onofrio, aggiunto di cancelleria della pretura di Tremagno, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1909, nella stessa pretura di Tremagno.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Avigliano, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese, dal 16 aprile 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica, presentate dal vice cancelliere del tribunale di Oristano, Mura Adolfo, con decorrenza dal 1° maggio 1909.

Mazzotti Francesco, già alunno di 2ª classe della 2ª pretura di Ravenna, in aspettativa fino al 10 aprile 1909, richiamato in servizio dall'11 aprile 1909, ed è tramutato al tribunale di Nicastro.

Notari.

Con R. decreto del 21 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1909:

Ferrari Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Riotto Litta, distretto notarile di Lodi.

Corradini Venturino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Albinea, distretto notarile di Reggio Emilia.

Porcu Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Paulilatino, distretto notarile di Oristano.

Ferrari Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brescello, distretto notarile di Reggio Emilia.

Borgia Fortunato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Simbario, distretto notarile di Monteleone di Calabria.

Isolizio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Garlenda, distretto notarile di Finalborgo.

Taddei Taddeo, notaro residente nel comune di Vetto, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Montecchio, stesso distretto.

Dianese Guido, notaro residente nel comune di Quattro Castella, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Ciano d'Enza, stesso distretto.

Menaero Giambattista Lorenzo, notaro residente nel comune di Linguegliettia, distretto notarile di Oneglia, è traslocato nel comune di Ceriale, distretto notarile di Finalborgo.

Delfino Pietro Samuele, notaro residente nel comune di Calice Ligure, distretto notarile di Finalborgo, è traslocato nel comune di Zuccarello, stesso distretto.

Citanna Annunziato, notaro residente nel comune di Maierato, distretto notarile di Monteleone Calabria, è traslocato nel comune di Cessaniti, stesso distretto.

Coniti Francesco Saverio, notaro residente nel comune di Parghelia, distretto notarile di Monteleone Calabria, è traslocato nel comune di Tropea, stesso distretto.

Manca Romolo, notaro residente nel comune di Tresnuraghes, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Bosa, stesso distretto.

Con R. decreto del 28 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1909:

Landolfi Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villamaina, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Farruggio Calogero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ravanusa, distretto notarile di Girgenti.

Drasmid Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carate Brianza, distretto notarile di Milano.

Piacentini Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corchiano, distretto notarile di Viterbo.

Ambrosio Paolo Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Saliceto, distretto notarile di Mondovì.

Pellegrini Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel comune di Schilpario, distretto notarile di Bergamo.

Bellone Giovanni, notaro residente nel comune di Dogliani, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di San Michele Mondovì, stesso distretto.

Gamba Ettore, notaro nel comune di Calcinate, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Brembilla, stesso distretto.

Gentili Enrico, notaro residente nel comune di Castiglione in Teverina, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Canino, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1909:

È concessa:

al notaro Marulli Michele una proroga sino a tutto il 13 maggio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Campomarino, distretto notarile di Larino.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 15 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese:

Satta Manca Giuseppe, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile sussidiario di Nuoro, con lo annuo stipendio di L. 800, a condizione che, nei modi di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 50.

Personale subalterno.

Andreoli Giacomo è nominato sotto-archivista nell'archivio notarile di Como, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Curci Nicola è nominato copista nell'archivio notarile di Bari, coll'annuo stipendio di L. 1000.

Culto.

Con R. decreto del 18 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il vescovo di San Severino Marche, il legato di L. 2500, disposto dal fu sacerdote Pellegrino Caccialupi-Olivieri.

Il parroco di San Quirico in Collina, comune di Montespertoli, il legato di culto consistente di un annuo anniversario, disposto dal fu Sacerdote Corinto Arrighetti.

Il priore-parroco di San Giovanni Battista in Marsiano:
1° il legato di L. 500, disposto dal fu Fabio Satolli;
2° il legato di L. 2500, disposto dallo stesso Fabio Satolli.

La fabbriceria parrocchiale di Portosecco:
1° il legato di L. 10,000, disposto dal fu Giuseppe Scarpa;
2° il legato di un anello nuziale, di un paio di orecchini di diamanti e di un quadro, disposto dallo stesso Giuseppe Scarpa.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1909-910

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1909 a tutto il mese di settembre 1909.

MINISTERI (1)	PENSIONI vigenti al 1° luglio 1909 (2) Partite	Importo	inscritte a tutto il mese di settem. 1909 (3) Partite	Importo	Totale (colonne 2 + 3) (4) Partite	Importo	eliminate a tutto il mese di settem. 1909 (5) Partite	Importo	vigenti al 1° ottobre 1909 (6) Partite	Importo
Ministero del tesoro	1,849	2,567,078 42	19	32,450 96	1,868	2,599,529 38	31	47,266 74	1,837	2,552,262 64
Id. delle finanze	14,199	12,016,240 60	94	122,849 28	14,293	12,139,089 88	205	169,985 11	14,088	11,969,104 77
Id. di grazia e giustizia	5,381	7,555,120 44	88	137,832 95	5,469	7,692,953 39	98	162,600 76	5,371	7,530,352 63
Id. degli affari esteri	151	397,591 77	1	4,000 —	152	401,591 77	1	3,400 —	151	398,191 77
Id. dell'istruzione pubblica	2,117	2,748,495 05	41	77,805 44	2,158	2,826,000 49	25	42,528 33	2,133	2,783,772 16
Id. dell'interno	9,565	7,966,612 68	139	153,042 53	9,704	8,119,655 21	127	138,812 01	9,577	7,980,843 20
Id. dei lavori pubblici	1,698	1,856,972 93	21	33,499 71	1,719	8,190,472 64	52	52,710 28	1,667	1,837,762 36
Id. delle poste e dei telegrafi	3,640	4,084,277 66	79	90,593 09	3,719	4,174,870 75	53	68,110 89	3,666	4,106,759 86
Id. della guerra	39,426	36,848,403 —	425	568,308 78	39,851	37,416,711 78	491	416,351 30	39,360	37,000,360 48
Id. della marina { personale civile e militare	4,808	5,852,630 04	61	70,971 83	4,869	5,923,601 87	61	65,978 82	4,808	5,857,623 05
Id. della marina { » lavorante	4,224	1,963,250 20	119	53,527 25	4,343	2,016,777 45	63	31,646 58	4,280	1,985,130 87
Id. d'agricoltura, industria e commercio	622	639,560 62	10	13,395 32	632	652,955 94	11	14,929 99	621	638,025 95
Totale pensioni ordinarie	87,680	84,496,233 41	1,097	1,358,277 14	88,777	85,854,510 55	1,218	1,214,320 81	87,550	84,640,189 74
Pensioni straordinarie:										
Diverse e Mille di Marsala	1,202	554,593 63	3	900 —	1,205	555,493 63	30	8,905 72	1,175	546,587 91
Ricompensa Nazionale	30,615	3,277,974 18	462	45,933 32	31,077	3,323,907 50	883	98,255 68	30,194	3,225,651 81
Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,511	1,387,823 76	89	44,902 64	3,600	1,432,726 40	46	19,080 05	3,554	1,413,646 35
Id. delle Saline	99	59,555 68	4	2,545 29	103	62,100 97	4	2,915 19	99	59,185 78
Id. dell'Officina Carte-Valori	11	9,157 32	—	—	11	9,157 32	—	—	11	9,157 32
Totale generale	123118	89,785,337 98	1,655	1,452,558 39	124773	91,237,896 37	2,181	1,343,477 43	122592	89,894,418 94

Roma, 4 ottobre 1909.

Per il direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
CESARI.

Visto: *Il direttore generale*
ZINCONE.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 229,506 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 172.50 al nome di Guglielmini *Pia* fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Remondino Giacinta, domiciliata a Torino, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Remondino Giacinta fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guglielmini *Emma-Pia* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 560,089 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 97.50 al nome di Testa *Amelia* fu Luigi, minorenne, sotto la patria potestà della madre Morgione Luisa fu Pasquale, vedova di Testa Luigi, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa *Azelia* fu Luigi, minorenne ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 ottobre, in L. 100 52.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3,4 % *netto*	104 63 65	102.75 65	103.61 52
3 1/2 % *netto* ...	104 22 51	102.47 54	103.30 29
3 % *lordo*	71 30 42	70 10 42	71.27 13

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 492, in quanto non è modificato dalle leggi e dal regolamento suddetto;

Visto il decreto Reale 3 settembre 1909, n. 643, col quale fu autorizzata, tra l'altro, l'assunzione in servizio temporaneo, per la trattazione degli affari dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, di dieci funzionari amministrativi col titolo di segretari straordinari;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 2 posti di segretario di 4ª classe nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici ed ai 10 posti di segretario straordinario di cui al suaccennato decreto Reale del 3 settembre 1909, n. 643, con l'assegno annuo di L. 2000.

Art. 2.

Il concorso è unico ed i posti verranno conferiti secondo l'ordine di classificazione ottenuta dai concorrenti riusciti idonei, e cioè i primi due saranno nominati segretari di ruolo di 4ª classe e gli altri dieci, purchè si trovino in condizione da poter subito assumere servizio e prestarlo continuatamente e quindi abbiano adempiuto agli obblighi di leva ovvero siano esonerati dal servizio militare, saranno nominati segretari straordinari.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 22 novembre 1909.

Art. 3.

I concorrenti assunti in servizio come segretari straordinari potranno essere licenziati in ogni tempo, quando a giudizio dell'Amministrazione, cessi il bisogno dell'opera loro, senza diritto ad alcun compenso od indennità di buona uscita.

Però mentre essi si troveranno in servizio saranno nominati ai posti che mam mano si rendessero vacanti nel ruolo dei segretari di 4ª classe, secondo l'ordine della graduatoria del concorso, purchè ne siano ritenuti meritevoli dal Consiglio di Amministrazione.

Il segretario straordinario che sarà dichiarato immeritevole della nomina sarà senz'altro licenziato.

Art. 4.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale), non più tardi del giorno 31 ottobre 1909 apposita domanda, scritta e sottoscritta dal concorrente, in carta da bollo da L. 1, con i seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano (legalizzato dal presidente del tribunale). Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassati i 30, alla data del presente decreto (legalizzato come sopra);

c) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza (legalizzato dal prefetto);

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica ed ha l'attitudine fisica all'impiego di cui trattasi (legalizzato dal sindaco e dal prefetto);

f) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

g) il diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi i titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0.50; quelli di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, dovranno inoltre essere in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti il certificato dei punti riportati nei singoli esami alle Università o presso la scuola sopradetta; ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I candidati dovranno pure presentare la propria fotografia con la firma, indicare nella domanda il domicilio da loro eletto per le comunicazioni che dovranno essere fatte dal Ministero, e dichiarare esplicitamente di accettare tutte le condizioni stabilite nel presente decreto per ciò che riguarda i posti di impiegato straordinario.

I candidati che provino di essere in servizio attivo di altra Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*.

Art. 5.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguito l'idoneità nei precedenti concorsi a posti di volontario amministrativo nel ruolo del Ministero medesimo.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Verranno respinte le domande che perverranno oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite, nel caso di nomina ai posti di ruolo.

Art. 8.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 9.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti.

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile;

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Saranno argomento degli

Esami orali

oltre le materie sopraindicate:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze:

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (legge organica 20 marzo 1865, allegato F, sui lavori pubblici e leggi successive legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, 24 settembre 1909.

Il ministro
BERTOLINI.

4

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 492, in quanto non è modificato dalle leggi e dal regolamento suddetto;

Visto il decreto Reale 3 settembre 1909, n. 643, col quale fu autorizzata, tra l'altro, l'assunzione in servizio temporaneo, per la trattazione degli affari dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, di otto funzionari di ragioneria, col titolo di ragionieri straordinari;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a un posto di ragioniere di 4ª classe nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici ed agli 8 posti di ragioniere straordinario di cui al suaccennato decreto Reale del 3 settembre 1909, n. 643, con l'assegno annuo di L. 2000.

Art. 2.

Il concorso è unico ed i posti verranno conferiti secondo l'ordine di classificazione ottenuta dai concorrenti riusciti idonei, e cioè il primo sarà nominato ragioniere di ruolo di 4ª classe e gli altri otto, purchè si trovino in condizione da poter subito assumere servizio e prestarlo continuatamente ed abbiano quindi adempiuto agli obblighi di leva o sieno esonerati dal servizio militare, saranno nominati ragionieri straordinari.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 17 novembre 1909.

Art. 3.

I concorrenti assunti in servizio come ragionieri straordinari potranno essere licenziati in ogni tempo, quando, a giudizio dell'Amministrazione cessi il bisogno dell'opera loro, senza diritto ad alcun compenso od indennità di buona uscita. Però mentre essi si troveranno in servizio, saranno nominati ai posti che man mano si rendessero vacanti nel ruolo dei ragionieri di 4ª classe, secondo l'ordine della graduatoria del concorso, purchè ne siano ritenuti meritevoli dal Consiglio di amministrazione.

Il ragioniere straordinario che sia dichiarato immeritevole della nomina sarà senz'altro licenziato.

Art. 4.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale), non più tardi del giorno 31 ottobre 1909 apposita domanda, scritta e sottoscritta dal concorrente, in carta da bollo da L. 1, coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune d'origine, legalizzato dal presidente del tribunale, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza e legalizzato da prefetto;

e) certificato medico, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, accertante che è di sana e robusta costituzione, esente da imperfezioni fisiche, ed ha l'attitudine fisica all'impiego di cui trattasi;

f) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

g) il diploma originale di ragioniere o la licenza dalle scuole superiori di commercio o dall'Istituto tecnico. Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti il certificato dei punti riportati nell'esame di licenza dalle scuole superiori o dagli Istituti sopraindicati ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati, e i certificati attestanti i servizi, utili agli effetti della pensione, prestati in altre Amministrazioni dello Stato e nel R. esercito.

I candidati dovranno pure presentare la propria fotografia, formato visita, con la firma, indicare nella domanda il domicilio da loro eletto per le comunicazioni che dovranno essere fatte dal Ministero e dichiarare esplicitamente di accettare tutte le condizioni stabilite nel presente decreto per ciò che riguarda i posti d'impiegato straordinario.

I documenti di cui alle lettere a. b, d, e, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50: quelli c, d, e, dovranno inoltre essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I candidati che provino di essere in servizio attivo di altra Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere a, c, d.

Art. 5.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguito l'idoneità in precedenti concorsi per la carriera di ragioneria nel Ministero medesimo.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite, nel caso di nomina ai posti di ruolo.

Art. 8.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore al giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 9.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) Elementi di diritto amministrativo e di scienza delle finanze.

b) Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

c) Ragioneria: Amministrazione economica in generale, persone ed atti riguardanti l'amministrazione economica civile e commerciale; contabilità patrimoniale finanziaria dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, delle Società e dei privati — Registrazione in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliari — Apertura e chiusura dei conti;

d) Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado — Proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti, interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomento degli

Esami orali:

e) principii elementari di economia politica e diritto civile e commerciale;

f) ordinamento dello Stato ed in ispecie dell'Amministrazione dei lavori pubblici;

g) nozioni sulla legge organica 20 marzo 1865, allegato *F* e leggi successive;

h) traduzione dal francese in italiano.

Roma, 24 settembre 1909.

Il ministro
BERTOLINI.

4

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di tecnologia meccanica e disegno di macchine nella R. scuola professionale operaia di Gardone Val Trompia (Brescia).

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di tecnologia meccanica e disegno di macchine con lo stipendio di L. 2400, nella R. scuola professionale operaia di Gardone Val Trompia. All'insegnante prescelto potrà essere affidato anche l'incarico dell'insegnamento della matematica con un corrispondente assegno annuo di L. 400.

Le domande di ammissione al posto di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 novembre 1909, e dovranno contenere la dichiarazione che il concorrente accetterà, in caso di nomina, l'orario stabilito dalla scuola e del quale potranno aversi notizie dalla Direzione della scuola medesima.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli, la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà con relazione motivata non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di laurea in ingegneria;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica per-

corsa. Tali notizie redatte in carta libera ed in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dal concorrente.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 4 ottobre 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ritornato a Budapest, dopo l'udienza avuta da Francesco Giuseppe, Francesco Kossuth ha creduto regolare di esporre al partito di cui è capo il risultato dell'udienza stessa. Comunicò di non essere riuscito a persuadere il Re; che però le trattative non erano interrotte. Disse che il partito tende ora all'indipendenza economica, ma prima bisogna risolvere la questione della riforma elettorale, non solo perchè il Re lo desidera, ma perchè essa è anche da tempo un canone del programma del partito. Chiuse il suo discorso proponendo che la Camera non si fosse aggiornata, ma non discutese neppure sul merito della crisi, limitandosi soltanto a sbrigare le questioni interne.

Questa proposta del Kossuth venne accolta, ed infatti telegrammi da Budapest ci informano che la Camera, riapertasi ieri, si occupò di progetti d'ordine interno.

Sulla questione della Banca indipendente, più significante ed energica è la risposta data dal presidente della Camera, Justh, ad una rappresentanza di commercianti ed industriali recatasi da lui per chiedere la Banca indipendente.

Egli espresse la sua soddisfazione di vedere tutto il popolo in tutte le sue classi, stringersi, dai Carpazzi all'Adriatico, attorno alla bandiera recante il motto dell'indipendenza economica, e proseguì:

È con mio sommo piacere che vedo tutti i cittadini d'Ungheria pronti alla lotta per l'indipendenza economica, senza la quale l'Ungheria dovrebbe soccombere al primo urto.

Il partito dell'indipendenza, con a capo Kossuth, è deciso a fare il suo dovere per l'indipendenza economica, sia come maggioranza o come minoranza, sia partecipando al Governo, sia combattendo all'opposizione.

Le conseguenze che può avere lo estendersi della guerra nel Riff cominciano a preoccupare l'opinione pubblica nella stessa Spagna, contraria ad una larga espansione nel Marocco, ed i Gabinetti stranieri.

L'*Epoca* di Madrid smentisce l'affermazione contenuta in un articolo del *New York Herald*, relativa all'esistenza di un patto tra la Spagna e l'Inghilterra a proposito del Marocco.

Questa smentita è confermata dall'*Echo de Paris*, il quale pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 5:

Nei circoli diplomatici si crede che il Governo non potrà se non con grande difficoltà evitare una guerra con l'Impero sceriffiano. Intanto i riffani continuano a ricevere rinforzi inviati dal Sultano del Marocco.

Il dipartimento della guerra e le manifatture d'armi sono in grande attività.

L'esistenza di un trattato con l'Inghilterra circa il Marocco è ufficialmente smentita.

Il *Petit Parisien* scrive che l'estensione della campagna militare al Marocco non è accolta senza inquietudine in Spagna, ove l'opposizione aumenta contro un programma giudicato pericoloso, ed aggiunge:

Essa provoca pure in Europa, ma specialmente a Londra ed a Parigi, vive apprensioni, perchè i nuovi sforzi annunziati dal presidente del Consiglio, Maura, sembrano essere sproporzionati all'obbiettivo che la Spagna si era da principio ufficialmente prefisso.

I circoli militari di Algeri e di Orano si chiedono se l'azione allargata della Spagna non provocherà per contraccolpo un'altra azione delle truppe francesi della frontiera marocchina, perchè la agitazione delle tribù confinanti con le tribù del Mulaya che lavorano per la guerra santa, potrebbe ripercuotersi non soltanto verso Oudja ed i Beni Snassen, ma anche sul territorio dello Sciauia.

Sembrerebbe in ogni caso pericoloso che le truppe del generale Marina uscissero dalla regione di Zeluan per passare più al sud avvicinandosi alla linea che riunisce Oudja a Fez traversando Taza.

Da New York giunge notizia di un discorso molto sensazionale pronunciato dal governatore generale del Canadà sui rapporti anglo-tedeschi e sulla situazione internazionale. Egli disse che la minaccia tedesca all'Inghilterra non è una invenzione suggerita da scopi politici, ma è un pericolo reale. Tra breve potrebbe scoppiare una guerra in cui il Canadà dovrebbe dare aiuto alla terra madre.

Si telegrafa da Costantinopoli, 4, al *Piccolo* di Trieste:

Le trattative della Porta con l'ambasciatore francese circa il collocamento del nuovo prestito turco di sette milioni di lire turche, ebbero il seguente risultato. Il prestito è assunto da parte della Banca inglese, e, delle altre Banche, solo quella ottomana avrà il diritto di parteciparvi con un terzo. Il Governo francese permetterà la quotazione del prestito alla Borsa di Parigi alla condizione che l'industria francese partecipi nella proporzione di due terzi alle concessioni da farsi col ricavato del prestito.

Nei circoli bene informati si dice che il prestito di sette milioni

sarà assunto dal gruppo della Banca ottomana, compresa la Banca germanica. Le trattative riguardano ancora il corso d'emissione che si dice sarà di 82.5. Si crede che l'affare sarà combinato in due o tre giorni. Il gruppo Cassel si ritirerebbe. Cassel sarà ricevuto domani dal Sultano e ripartirà posdomani. Nel pomeriggio il direttore della Banca germanica conferì col ministro delle finanze. Anche gli ambasciatori francese e germanico ebbero dei colloqui col ministro delle finanze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha lasciato ieri Parigi per far ritorno in Italia in automobile.

S. M. farà la prima tappa a Digione.

Alla sua partenza l'augusta Signora venne ossequiata dall'ambasciatore d'Italia conte Gallina.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « La notizia data dal giornale *Roma* di Napoli, e riportata da altri periodici circa le dimissioni attribuite al ministro Mirabello in causa delle sue condizioni di salute, è assolutamente insussistente.

« Il ministro della marina gode, per sua fortuna, di buona salute e trovasi ora non a Ortona a Mare, ma a Tortona in Piemonte. Quivi, sebbene lontano da Roma, continua ad occuparsi attivamente di importanti affari di servizio nei riguardi specialmente delle nuove costruzioni navali, conferendo di frequente con alti funzionari del Ministero, con personaggi tecnici e con ufficiali da lui di frequente chiamati a tale scopo ».

Ad un illustre italiano. — Le Società italiane di New-York hanno richiesto allo Alderman di voler dare il nome di Verrazzano ad un strada della città.

La decisione in proposito è stata rinviata.

Il Congresso librario. — Nella seduta antimeridiana di ieri, del Congresso fra editori e librai, sotto la presidenza dell'on. senatore Roux, si svolse la discussione sul tema della reimportazione dei libri italiani dall'estero.

Si approvò al riguardo un ordine del giorno, col quale il Congresso fa voti che sia mantenuto il dazio sulle opere italiane, importate in Italia, solamente quando queste opere sono stampate all'estero, ma questo dazio non colpisca le opere edite e pubblicate in Italia e reimportate dall'estero, dà mandato alla Associazione tipografico-libraria-italiana, di prestare la sua collaborazione per trovare il modo onde accertare in casi dubbi l'origine delle edizioni.

Venne quindi discusso il tema: « Gli sconti ai librai e ai privati in rapporto alla industria editoriale ».

La discussione lunga ed esauriente venne chiaramente riassunta dal presidente on. Roux e concluse coll'approvazione di un ordine del giorno proposto dall'avv. Viarengo, col quale il Congresso fa voti che l'Associazione tipografico-libraria italiana si adoperi per stabilire norme che regolino in modo uniforme la materia degli sconti sulle vendite ordinarie e straordinarie, in modo che in tutta Italia si estendano i benefizi che già hanno procurato in alcuni centri le Associazioni locali.

Venne pure discusso ed approvato un ordine del giorno esprimente il voto che la Federazione delle biblioteche popolari si accordi coll'Associazione nostra per un trattamento equo, che essa sarà ben lieta di farle accordare.

Nella seduta pomeridiana venne svolto l'importante tema riguardante l'approvazione dei testi scolastici elementari.

Venne votato un ordine del giorno faciente voti affinchè provvedasi al buon funzionamento delle Commissioni regionali e provinciali. In esso inoltre è detto:

« Fa voti del pari che funzionino regolarmente per opera del Ministero l'appello e la revisione contro le deliberazioni delle Commissioni provinciali ».

Dal sig. Ceschina vennero date notizie sul funzionamento del *Bureau permanent* di Berna e su di una prossima pubblicazione del *Bureau des éditeurs* consistente in un vocabolario tecnico in 5 lingue dei termini di libreria, e un elenco delle librerie internazionali di tutti i paesi.

L'assemblea votò un plauso al signor Ceschina.

Quindi la seduta venne tolta.

Il Congresso dei ricreatorii nazionali. — Sotto la presidenza del colonnello barone Andrea Massa, il Congresso ha iniziato a Monselice i suoi lavori. Alle discussioni di ieri parteciparono il dott. Muller, il comm. prof. Orefice, il prof. Sipione, il cav. Monti, il prof. Fortis ed altri oratori.

È stata discussa la relazione del primo tema del colonnello Massa. Il Congresso, sulla relazione acclamata del presidente barone Massa, ha votato, dopo matura discussione, all'unanimità, il seguente ordine del giorno relativo al primo tema: « Il Congresso, riconosce l'alta importanza morale dei ricreatorî italiani che, raccogliendo ed educando i figli del popolo, li prepara alla coscienza civile della nazione; e fa voti che i Comuni concedano locali adatti allo scopo; che sorgano Comitati aventi possibilmente nel proprio seno persone competenti e disposte ad istruire ed a sorvegliare gli allievi; che le Società di mutuo soccorso e di previdenza riuniscano i propri sforzi economici e la propaganda per la creazione dei ricreatorî; che il Governo efficacemente migliori le condizioni dei maestri in modo da permettere loro di prestarsi alla direzione di tali istituzioni sussidiarie della scuola; che si aumenti sensibilmente il fondo dell'assistenza scolastica per provvedimenti speciali in riguardo ai ricreatorî che provino il loro funzionamento regolare e che venga provveduto con una legge al riconoscimento giuridico di questi istituti e della relativa federazione ».

Il Congresso infine inviò un saluto alla stampa, sicuro di averla unanime cooperatrice per il raggiungimento dei fini che ispirano il Congresso.

Sul secondo tema, il Congresso, preso atto che nel precedente Congresso di Genova del 1903 e in quello di Brescia nel 1904, venne formato un patto federale dei ricreatorî italiani e formulato il relativo statuto ed eletto un Comitato, avente sede in Parma, città indicata per il futuro Congresso, mentre riconosce questo come quinto Congresso dei ricreatorî italiani, fa voti che il sesto Congresso presenti pratiche conclusioni sull'operato della Federazione, sulle eventuali modifiche allo statuto che verrà integralmente stampato negli atti dell'attuale Congresso.

L'assemblea quindi, fra gli applausi vivissimi, dichiara sciolto il Congresso.

Iersera, nel teatro sociale, gremito d'invitati e di congressisti, è stato eseguito l'inno dei ricreatorî, parole del prof Sipione, musica del maestro Cecinelli, romano. L'inno è stato vivamente applaudito.

I congressisti si sono riuniti poi a banchetto e oggi si recarono ad Arquà a visitare la tomba del Petrarca. Questa sera avrà luogo al municipio un ricevimento in onore dei congressisti

Il Congresso della pesca. — Ad iniziativa della Scuola veneta di pesca e di acquicoltura, nei giorni 89 e 10 corrente, si terrà in Venezia, sotto la presidenza dell'on Luzzatti, il convegno peschereccio dell'Adriatico.

Hanno aderito i deputati: Bonopera, Cabrini, Musatti Fradeletto, Foscari, Marcello, Ciraolo, Chimienti, Mancini, Di Palma Semmola, Moschini, Brunialti, Galli, Gattorno, Valli, Giovanelli, To, Stoppato, Morgari, Papadopoli, Beltrami, Carboni, De Viti De Marco, Pellegrini, Ciccarone, Zaccagnino, Lembo. I senatori: Lucchini Di Prampero. Le Deputazioni provinciali di: Venezia, Forlì, Ancona Ravenna, Ferrara, Bari. Le Camere di commercio di: Venezia, Ravenna, Ancona, Ferrara, Bari, Rimini, Padova. I comuni di: Venezia Polignano

a Mare, Bisceglie, Ortona a Mare, Rimini, Monopoli, Mesola, Grottammare, Sant'Elpidio a Mare, Termoli, Pescara, Burano, Molfetta, Mola di Bari, Fano, Contarino, Porto Tolle, Adria, Ancona, Ravenna, Tricase, Trani, Comacchio, Caorle, Cattolica, Porto San Giorgio, Concordia, Saggittaria, Giulia Nuova, Loreo, Barletta, Sandonà di Piave, Castellammare, Chioggia, Pesaro, Cesenatico, Rosolina, Marano Lagunare, Gallipoli, Cervia.

Aderirono pure numerose società cooperative e di mutuo soccorso tra pescatori.

I temi da discutersi nel Congresso sono:

1. Come provvedere il credito ai lavoratori del mare per l'esercizio dell'industria peschereccia (relatore prof. Levi Morenos).

2. Come provvedere all'assicurazione del materiale peschereccio (relatore prof. Bellomo).

3. Come provvedere all'invalidità e alla vecchiaia dei pescatori (relatore Camuffo).

Marina mercantile. — L'*America*, della Veloce è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Florida* del Lloyd italiano ha transitato da Barcellona per l'America centrale. — Da Capo Sagres ha proseguito per Napoli e Genova il *Virginia* del Lloyd italiano. — Il *Cordova* del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Genova.

ESTERO.

Il commercio del Venezuela. — Il console britannico, H. Tom, manda da Caracas al Foreign office un rapporto sul commercio del Venezuela il quale durante l'anno 1908 salì a sterline 2,003,102 per l'importazione ed a sterline 3,005,585 per la esportazione. In totale quindi appena sterline 5,008,687.

Data l'estensione del Venezuela, la cui superficie è di 361,000 miglia quadrate e la sua popolazione che ammonta a 2,617,000 abitanti, questo commercio estero è eccessivamente limitato.

La contigua colonia inglese di Trinidad, la quale ha soltanto una superficie di 1750 miglia quadrate, registra un movimento commerciale estero che supera i 6,000,000 di sterline.

Questo fatto è dovuto alle agitate condizioni politiche nelle quali il Venezuela versò negli ultimi anni, ma ora che sembra entrato in un periodo di maggiore tranquillità il console confida in un notevole risveglio delle importazioni e delle esportazioni.

L'Inghilterra tiene il primo posto nell'importazione mentre gli Stati Uniti vengono secondi e la Spagna terza.

Uno dei commerci più notevoli è quello dei medicinali e dei preparati curativi dei quali se ne importano quantità enormi e che si vendono a prezzi altissimi, di modo che i farmacisti sono considerati fra i più prosperi esercenti della Repubblica.

Esistono nel paese soltanto 526 miglia di ferrovie ed i mezzi di trasporto dovranno essere gradatamente migliorati se il paese vorrà sviluppare le suo risorse che sono grandissime.

Il console prevede quindi che se le attuali favorevoli condizioni continueranno, molto capitale straniero affluirà al Venezuela, per la costruzione delle grandi linee.

L'industria dell'amianto. — Secondo un opuscolo pubblicato dall'ufficio degli studi geologici, a Washington, gli Stati Uniti portano il primato per la trasformazione dell'amianto greggio in prodotti manifatturati, quantunque il paese non produca che l' 1 0/0 della materia prima.

Non vi sono, infatti, che due miniere di amianto agli Stati Uniti ora in esercizio, delle quali una è situata nella Virginia e l'altra nella Georgia.

L'esistenza di questo minerale è nondimeno segnata al Grand Canyon, nell'Arizona, a Wyoming ed in California.

Il Canadà costituisce la grande sorgente dell'amianto greggio, che gli Stati Uniti ammettono in franchigia nell'interesse della loro industria.

La produzione del Canadà nel 1908 è stata di 65,534 tonnellate, per un valore di dollari 2,547,507, contro 936 tonnellate, per un valore di 19,624 dollari prodotti dagli Stati Uniti.

Le importazioni di quest'ultimo paese nel 1908 rappresentavano un valore di 1,068,322 dollari e quello dei prodotti manifatturati 127,548 dollari.

La Russia comincia a prendere un posto importante come paese produttore dell'amianto. La sua produzione nel 1907 ascese a 10,503 tonnellate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WINNIPEG, 5. — Un telegramma da Calgary annuncia che una grande estensione di praterie è in fiamme nel distretto dell'Hutton (Alberta). Vi sono parecchie vittime. I danni ascendono a vari milioni di dollari.

VIENNA, 5. — L'Imperatore ha conferito alla principessa Sofia di Hohenberg, moglie dell'arciduca Francesco Ferdinando, il titolo di duchessa e l'attributo di Altezza.

VIENNA, 5. — La Conferenza internazionale per combattere la tratta delle bianche è stata inaugurata oggi alla presenza dei rappresentanti di dieci Stati, fra cui l'Italia. Sono anche rappresentati i Comitati nazionali, fra cui quello italiano.

ZAGABRIA, 5. — *Processo di alto tradimento.* — Il presidente del tribunale ha letto la sentenza colla quale Adam e Valerian Pribicevics vengono condannati, per alto tradimento, a 12 anni di lavori forzati. Gli altri accusati (tranne 18 che sono stati assolti) sono condannati alla prigione per periodi che variano da 4 a 7 anni.

La lettura delle motivazioni della sentenza è stata lunghissima.

Intorno al palazzo del tribunale regna tranquillità completa. Non è stata presa alcuna misura straordinaria pel mantenimento dell'ordine.

ZAGABRIA, 5. — Gli accusati nel processo di alto tradimento erano 52.

Trenta sono stati condannati e 22 assolti (non 18).

I condannati hanno sottoscritto il ricorso in appello. Anche il procuratore del Re ha ricorso in appello.

BUDAPEST, 5. — *Camera dei deputati.* — Dopo breve discussione si approva una mozione presentata dal presidente che fissa la prossima seduta all'8 ottobre.

COPENAGHEN, 5 — *Folkething.* — Il ministro delle finanze, Neergaard, presenta il bilancio pel 1910-1911, il quale fissa le entrate a 96,753,788 corone e le spese a 117,335,629, si ha così un disavanzo di 20,581,841 corone. Le spese per la guerra e la marina sono stabilite a 35,818,888 corone cioè 13 milioni e mezzo di più che nel precedente bilancio.

Il ministro facendo l'esposizione finanziaria ha dichiarato che il Governo vuole evitare per quanto è possibile l'imposizione di nuove tasse.

BARCELLONA, 5. — Il consiglio di guerra si è riunito oggi per giudicare alcuni accusati compromessi nei disordini recenti.

Il procuratore del Re ha chiesto per tre degli accusati la pena di morte, per altri quattro la pena dei lavori forzati a vita, e per otto la pena di venti anni di lavori forzati.

L'autorità militare sta istruendo attualmente 1200 processi.

SOFIA, 5. — L'anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria è stato celebrato oggi a Tirnovo alla presenza dello czar dei bulgari Ferdinando, della famiglia Reale, dei ministri e delle autorità con un solenne Te Deum, una rivista delle truppe ed una ritirata colle fiaccole.

Vi è stato pure un pranzo di gala al palazzo Reale.

Grande animazione regna in città. Numerosi abitanti delle città e dei villaggi vicini sono venuti a Tirnovo e a Sofia

In tutte le provincie sono stati celebrati servizi religiosi, ed hanno avuto luogo riviste delle truppe.

Stasera le città sono state illuminate.

Da tutta la popolazione l'anniversario dell'indipendenza è stato festeggiato con entusiasmo.

VIENNA, 5. — Il *Fremdenblatt* scrive: L'atto col quale l'Imperatore conferisce il titolo di « duchessa » con attributo di « altezza » alla principessa di Hohenberg per la sua persona, tende a dare una posizione formale alla posizione che già di fatto la principessa teneva alla Corte imperiale.

L'atto dell'Imperatore non modifica affatto le condizioni dal punto di vista del diritto pubblico e del diritto della famiglia imperiale.

LONDRA, 6. — Il primo ministro, sir H. Asquith, è partito per Balmoral, ove è stato chiamato da un telegramma di Re Edoardo.

Nei circoli liberali si crede che si impieghino le più alte influenze per evitare un conflitto costituzionale fra la Camera dei comuni e quella dei lordi circa il bilancio.

RIO DE JANEIRO, 6. — Il ministro degli affari esteri, barone di Rio Branco, ha presentato al presidente della Repubblica il trattato coll'Uruguay, che risolve definitivamente, tra l'altro, la questione della laguna del Mirin e del fiume Jaguarao.

Il nuovo successo del ministro è accolto ovunque con vive dimostrazioni di gioia.

NEW YORK, 5. — Telegrafano da Vancouver:

È avvenuta un'esplosione nella miniera Estension a Nanaimo. Sessanta operai erano intenti al lavoro al momento dell'accidente.

Mancano notizie di venti di essi.

COSTANTINOPOLI, 6. — La missione turca è partita per Livadia con una lettera autografa del Sultano allo Czar.

La lettera dice che il Sultano approfitta dell'arrivo della Famiglia imperiale russa in una regione vicina alla Turchia per salutare lo Czar e per esprimergli i suoi amichevoli sentimenti.

VICTORIA (Columbia Britannica), 6. — L'esplosione è avvenuta in una miniera di Ladysmith. Trenta minatori sono rimasti sepolti nella miniera e non si ha speranza di salvarli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

5 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	757.31.
Umidità relativa a mezzodì.	53.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	massimo 24.2. minimo 13.2.
Pioggia	—

Li 5 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Russia centrale, minima di 741 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3.5 mm. in val Padana; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: livellato tra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario al nord e centro, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio. .	1/4 coperto	calmo	22 0	16 5
Genova	coperto	calmo	22 8	17 6
Spezia	coperto	legg. mosso	25 0	15 0
Cuneo	3/4 coperto	—	22 5	13 8
Torino.	nebbioso	—	21 5	9 9
Alessandria . . .	nebbioso	—	24 2	13 7
Novara	1/4 coperto	—	22 0	14 4
Domodossola. . .	sereno	—	22 0	11 8
Pavia	sereno	—	23 7	12 7
Milano.	1/4 coperto	—	23 9	15 5
Como	coperto	—	23 3	15 0
Sondrio	sereno	—	22 2	13 7
Bergamo.	coperto	—	20 8	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	20 7	13 4
Cremona.	sereno	—	22 9	15 2
Mantova.	sereno	—	21 8	13 8
Verona	sereno	—	22 9	14 4
Belluno	1/2 coperto	—	21 9	11 9
Udine	coperto	—	22 4	14 7
Treviso	3/4 coperto	—	23 2	14 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 7	16 6
Padova	3/4 coperto	—	22 2	14 0
Rovigo.	—	—	—	—
Piacenza.	nebbioso	—	22 0	14 7
Parma.	1/4 coperto	—	23 1	14 2
Reggio Emilia . .	1/4 coperto	—	21 8	14 0
Modena	3/4 coperto	—	22 1	14 2
Ferrara	nebbioso	—	22 8	13 6
Bologna	sereno	—	22 8	15 4
Ravenna.	sereno	—	22 0	12 2
Forlì.	1/4 coperto	—	22 0	14 0
Pesaro.	1/4 coperto	calmo	22 1	12 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	12 2
Urbino.	1/4 coperto	—	19 8	14 5
Macerata.	1/4 coperto	—	21 0	13 9
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	1/4 coperto	—	20 0	12 0
Camerino	1/4 coperto	—	19 1	12 1
Lucca	nebbioso	—	22 2	13 6
Pisa.	coperto	—	24 2	12 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	2[illegible] 5	13 5
Firenze	coperto	—	23 6	12 3
Arezzo	3/4 coperto	—	23 2	11 8
Siena	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Grosseto.	1/4 coperto	—	24 0	12 2
Roma	sereno	—	23 2	13 2
Teramo	sereno	—	22 4	12 8
Chieti	sereno	—	20 0	14 0
Aquila.	sereno	—	19 8	9 0
Agnone	sereno	—	21 0	12 5
Foggia.	sereno	—	22 8	15 1
Bari.	sereno	mosso	22 2	15 0
Lecce	1/2 coperto	—	23 0	16 8
Caserta	sereno	—	23 6	14 5
Napoli.	sereno	calmo	23 0	17 1
Benevento	sereno	—	23 2	11 1
Avellino	sereno	—	20 4	9 0
Caggiano	sereno	—	18 0	12 2
Potenza	sereno	—	17 0	10 6
Cosenza	sereno	—	23 0	13 5
Tiriolo.	3/4 coperto	—	18 0	10 3
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	23 5	20 0
Palermo	sereno	legg. mosso	25 1	14 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	22 0	17 7
Caltanissetta. . .	sereno	—	22 7	19 0
Messina	1/4 coperto	calmo	25 5	18 0
Catania	sereno	calmo	24 8	16 4
Siracusa	sereno	calmo	25 8	20 2
Cagliari	3/4 coperto	calmo	25 5	18 0
Sassari.	3/4 coperto	—	22 8	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*